

Le notizie
delle elezioni
nelle pagine
2, 3, 4 e 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Criminali bombardamenti USA
su dighe e canali minacciano
milioni di vite nella RDV

A pagina 12

Le elezioni comunali e provinciali di domenica al vaglio dei partiti

I risultati definitivi confermano la forza e i successi del P. C. I.

Noi, la DC e il centro-sinistra

COME di consueto, all'indomani d'ogni campagna elettorale, anche questa volta tutti gli sforzi propagandistici della DC, con l'ausilio di tabelle « ufficiali » del ministero degli Interni elaborate su dati non omogenei (operazione assai facile, e neppure propriamente truffaldina, in elezioni amministrative e parziali) sono volti a dimostrare una « sconfitta » del PCI e una « grande vittoria » democristiana. Manipolando l'aritmetica si cerca così di contraffare l'analisi e i giudizi politici. Con quale guadagno effettivo è poi difficile comprendere, data la linea ascendente mantenuta nel complesso dal PCI da molti anni, e anche oggi, e data l'impossibilità della DC da molti anni, e anche oggi, di rivincere quei limiti nella quale essa è stata riportata, malgrado i suoi sogni, la sua ambizione e il suo impegno « revanscista » spregiudicato e massiccio.

Questi infatti sono i primi due dati di maggiore interesse che scaturiscono da un giudizio, che non voglia essere fazioso, su queste elezioni. Contro il nostro partito è stato scatenato dalla DC un attacco massiccio che, specie a Roma e in Puglia, ha assunto metodi e accenti da 18 aprile; metodi e accenti « aggiornati » e « arricchiti », specie a Roma, da forme di propaganda elettorale personale, da parte di decine e decine di candidati, nella quale sono stati investiti centinaia di milioni e attraverso la quale si è manifestato il livello degenerativo cui la nostra vita pubblica rischia di essere portata dall'introduzione sempre più sfacciata, in essa, dei metodi e dei mezzi propri dell'affarismo, del clientelismo, del sottogoverno. Ebbene, quest'attacco massiccio è stato vittoriosamente respinto dal nostro Partito, che nel complesso ha mantenuto le sue posizioni, quando — in centri di grande importanza come Genova o Forlì o Firenze — non è andato addirittura avanti rispetto alle ultime elezioni amministrative del 1964. La lieve flessione subita a Roma, rispetto alla punta più alta raggiunta nelle provinciali del novembre 1964, se ci pone indubbiamente dei problemi, non giustifica affatto il clamore della stampa conservatrice e reazionaria sul « respinto al Campidoglio » specie nel momento in cui in Campidoglio noi aumentiamo ancora di due seggi la nostra rappresentanza consiliare.

Nei comuni capoluogo — come risulta dalle tabelle omogenee qui accanto pubblicate — il nostro partito avanza nel complesso, in voti, in percentuale e in seggi, sia rispetto alle politiche del 1963 sia rispetto alle precedenti amministrative (svoltesi o nel 1964 o nel 1962). Un'analisi per grandi zone geografiche (politiche Nord, Centro, Mezzogiorno) dei dati di tutti i comuni superiori ai 5.000 abitanti dove si è votato con la proporzionale, conferma lo stesso fenomeno per il Nord (dove alle cifre riguardanti il solo PCI vanno aggiunte quelle riguardanti le liste comuni PCI-PSIUP) e per il Centro. Si conferma invece ancora una volta la persistente difficoltà che, particolarmente nelle elezioni comunali, il nostro Partito incontra da alcuni anni nel Mezzogiorno, e più in generale in centri medi e amministrativi come Ascoli Piceno, malgrado singoli risultati assai buoni.

Al contrario, la « grande vittoria » della DC non c'è affatto stata. Essa o ristagna o progredisce leggermente o addirittura (come nel Nord) regredisce, malgrado ch'essa abbia giuocato il tutto e per tutto in un'operazione di recupero a destra per la quale ha già pagato — ma dovrà soprattutto pagare! — un prezzo politico e che non le ha invece affatto dato quello su cui essa contava, visto lo scarto evidente fra i forti, e talvolta fortissimi salassi subiti dalla destra e i limitati incrementi democristiani.

ANCHE IL DISCORSO sul centro-sinistra, e sul suo « successo », è meno semplice di quello che può apparire. Il centro-sinistra, guadagnando a fatica « il quarantesimo », può forse riuscire a sciogliere a suo favore alcuni dei nodi di fronte ai quali si trovava (a Roma e a Genova), ma non li ha sciolti né a Forlì né a Firenze: e si trova davanti al nodo nuovo di Pisa (trascuriamo qui il discorso, più o meno simile, sui centri minori). Tutti gli interrogativi aperti nel corso della campagna elettorale restano però sul tappeto. Può essere considerato senza conseguenze, ai fini del destino del centro-sinistra — come già sottolinea anche l'agenzia della sinistra di base democristiana — il virulento spostamento a destra della Democrazia cristiana? Rinuncerà la Democrazia cristiana in situazioni come quelle di Pisa o di Firenze (presentate dalla stampa conservatrice e reazionaria come vittorie sulle sinistre dc e sulla sinistra socialista) a cercare l'apertura a destra del centro-sinistra verso i liberali? O non sarà invece incoraggiata a estendere non solo a queste, ma anche ad altre situazioni « difficili » già in atto (come a Napoli e altrove) l'operazione di « apertura a destra »?

Mario Alicata

(Segue a pagina 2)

Il Viminale ha fornito riepiloghi addomesticati a favore della DC che in verità ne ha « sconfitto » il PCI ne ha ottenuto una « grande vittoria » Rumor conferma l'involuzione del centro-sinistra - Delusione e riserbo nel PSI: Ferri in polemica con De Martino - Sottolineato da Vecchiotti il successo del PSIUP - Le dichiarazioni degli altri esponenti politici - La Direzione del PSI rinvia a domani la discussione sui risultati elettorali

RIEPILOGO PROVINCE (Roma, Forlì, Foggia)

Partiti	Provinciali '66 Voti	%	S.	Provinciali prec. Voti	%	S.	Politiche '63 Voti	%
PCI	709.553	29,7	35	716.431	30,5	37	710.010	29,1
PSIUP	64.908	2,7	3	45.443	1,9	2	—	—
PSI	209.632	8,8	9	230.160	9,8	9	276.286	11,3
PSDI	174.001	7,3	7	92.340	3,9	3	128.750	5,3
PSDI-PR	—	—	—	9.971	0,5	1	—	—
PR	73.193	3,0	4	62.809	2,7	3	67.353	2,8
DC	726.688	30,4	33	696.022	29,7	33	745.807	30,6
PLI	186.581	7,8	6	206.755	8,8	7	198.687	8,2
PDUM	36.937	1,5	2	36.189	1,5	1	50.441	2,1
MSI-PDIUM	—	—	—	34.539	1,5	3	—	—
MSI	186.845	7,8	6	200.235	8,5	6	230.562	9,5
Altri	22.451	0,9	—	15.614	0,7	—	25.583	1,1
TOTALI	2.390.789	100	105	2.346.508	100	105	2.434.479	100

RIEPILOGO CAPOLUOGHI (comunali)

Partiti	Amministrative 1966 Voti	%	S.	Politiche 1963 Voti	%	Amministrative prec. Voti	%	S.
PCI	726.620	27,5	129	706.768	26,6	646.262	26,3	124
PSIUP	57.503	2,2	10	—	—	17.496	0,7	5
PSI	262.554	9,9	48	358.326	13,5	323.101	13,1	58
PSDI	231.571	8,8	36	176.257	6,7	154.566	6,3	25
PR	52.394	2,2	12	46.170	1,7	36.732	1,5	11
DC	797.292	30,2	150	756.523	28,5	723.390	29,4	148
PLI	262.099	9,9	34	284.525	10,7	222.152	9,1	31
PDUM	43.578	1,7	4	51.529	1,9	38.737	1,7	2
MSI	191.164	7,2	26	251.136	9,5	242.417	9,9	25
MSI-PDIUM	—	—	—	—	—	35.742	1,5	20
Altri	16.237	0,6	1	23.610	0,9	12.621	0,5	1
TOTALI	2.644.012	100	450	2.654.844	100	2.459.216	100	450

Il confronto con le precedenti amministrative è fatto sulle ultime elezioni comunali, sia che si siano svolte nel 1964, sia nel 1962.

Dichiarazione di Longo

L'elettorato ha rifiutato l'anticomunismo

Il ringraziamento al Partito per l'impegno nel lavoro elettorale

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Credo che, nell'insieme, il nostro partito possa considerarsi soddisfatto dei risultati ottenuti nelle elezioni parziali di domenica e lunedì. Ancora una volta il partito comunista ha dimostrato di essere una forza viva, capace di avanzare ulteriormente anche là dove le sue forze avevano realizzato, già nel 1963 e nel 1964, un vero balzo in avanti. Così è avvenuto a Genova, a Firenze, e in molti centri minori. Là dove qualche flessione si è manifestata — come a Roma, in confronto al grande aumento del 1964 — i comunisti aumentano i voti e guadagnano due seggi, al Campidoglio, rispetto alle elezioni comunali precedenti, e guadagnano in voti e in percentuale anche rispetto alle elezioni politiche del 1963. Questa tendenza

Telegrammi di Longo ai compagni di Bagnacavallo e Forlì

Il segretario generale del PCI, Luigi Longo, ha inviato i seguenti telegrammi ai compagni di Bagnacavallo e di Forlì, congratulandosi per il successo conseguito nelle elezioni. Ecco il testo dei telegrammi: « Sezione PCI Bagnacavallo (Ravenna) - Inviati le più vive congratulazioni per la brillante affermazione conseguita presenzialmente e per la vittoria del partito che ha dato a tutte le compagnie e ai compagni il compimento di un passo del comitato centrale ».

« Federazione comunista Forlì - Vi giungono le congratulazioni più vive del comitato centrale e dei compagni per la vittoria conseguita nel partito che ha dato a tutte le compagnie e ai compagni impegnatisi con tanta passione e intelligenza, e che ha dato il suo contributo alla vittoria del partito ».

(Segue a pagina 2)

Continua unitariamente 3 giorni per il contratto

Metallurgici IRI: sciopero massiccio

Alte astensioni degli impiegati - Intervento poliziesco a Brescia - La Confindustria vuole rompere?

Splendida e combattiva ripresa, ieri, della lotta contrattuale unitaria iniziata sei mesi fa dai 150 mila metallurgici IRI-ENI, e sospesa un mese fa per trattative fatte fallire la settimana scorsa dall'Inter-sind e ASAP. Media nazionale di astensione, nella prima delle tre giornate: 95 per cento per gli operai e alla fra gli impiegati che, toccando il 50 per cento in certe province, hanno probabilmente realizzato l'adesione più larga dall'inizio della battaglia. Assemblee unitarie in numerose località come Savona, Pistoia e Taranto, dove è stato effettuato un forte corteo. Da segnalare, dopo quella avvenuta a Genova venerdì scorso, la nuova aggressione poliziesca contro i metallurgici, avvenuta nella città di Brescia.

Dopo la sospensione delle ore straordinarie, già in corso, e in vista degli scioperi articolati per 12 ore settimanali, già dichiarati, l'inizio del nuovo sciopero unitario è stato valutato positivamente da tutti i sindacati. La categoria che per un mese aveva seguito con crescente preoccupazione le trattative con l'Inter-sind, ha così dimostrato — rileva la Fiom — di non essere disposta ad accettare la posizione imprenditoriale, negatrice di ogni sostanziale innovazione agli istituti contrattuali, e di non essere disposta a tollerare che le aziende di Stato si allineino in tutto e per tutto all'intransigenza delle aziende private. I metallurgici — conclude la Fiom — hanno respinto lo scoperto tentativo operato dall'Inter-sind all'indomani della rottura, di far ricadere la responsabilità della stessa sui sindacati, tentando di far passare per « aperture » quelle che in realtà erano rifiuto dei cinque punti della piattaforma unitaria. Lo sciopero è anche un ennesimo eloquente monito per la Confindustria, che ieri ha dimostrato la propria volontà di rottura. Ma diamo prima uno sguardo alla giornata.

A Milano, cancelli aperti inutilmente all'Alfa Romeo cittadina e allo stabilimento di Arese; picchetti robusti e operai entrati quasi nessuno; pochissimi gli impiegati. A Sesto S. Giovanni, sciopero pressoché

totale in cinque stabilimenti Breda. Alla Siemens, dove prevale la mano d'opera femminile, posteggi e reparti deserti. I trentamila metalmeccanici IRI della provincia hanno risposto ottimamente; e così sarà anche oggi e domani, di sicuro.

A Brescia, nel corso del picchietto davanti alla S. Eustachio, due operai, attivisti sindacali, sono stati fermati, caricati sulle camionette della polizia, trasportati in questura, e quindi arrestati e tradotti alle carceri. Era nato infatti un tafferuglio per il tentativo

delle « forze dell'ordine » di impedire l'azione di picchetti; la questura lamentava più tardi qualche contusione a due agenti; sul posto si recavano il segretario provinciale della Fiom Sacerdoti e il segretario nazionale della Fim. Castrezzati, per ottenere il rilascio dei due fermati.

A Taranto, i metallurgici IRI hanno effettuato una entusiasmante manifestazione per le strade, con cortei punteggiati da cartelli e applausi dei cittadini; sotto i simboli dei tre

Oggi nuovo sciopero nazionale di tutti gli edili, per il contratto, con numerose manifestazioni unitarie

(A pagina 6)

(Segue in ultima pagina)

Investita la parte orientale del golfo della Spezia

500 persone intossicate per una fuga di cloro

Il pericolosissimo guasto nella centrale termoelettrica di Vallegrande Centocinquanta ricoverati in osservazione - Ignote le cause dell'incidente

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 14. Più di cinquecento persone sono rimaste intossicate, la notte scorsa, da una micidiale nube di cloro che, fuoriuscita dall'impianto di clorazione dell'acqua della centrale termoelettrica di Vallegrande, ha investito quasi tutta la parte orientale del golfo della Spezia, da Canaletto e San Bartolomeo. Del mezzo migliaio di persone intossicate 150 sono state ricoverate in osservazione (alcune in condizioni preoccupanti) negli ospedali della Spezia, di Sarzana e di Lerici e in quello militare di Viale Fieschi. L'improvvisa e copiosa fuga di cloro si è iniziata poco prima delle 2 di notte ed è terminata soltanto verso le 4. Il velenoso gas era fuoriuscito da un vagone-cisterna della capacità di venti tonnellate.

Il cloro viene immesso direttamente nell'acqua, al momento in cui essa viene pompata dal mare, all'estremità del pontile della centrale eretto a Pagliari e dal quale si diparte il grande nastro trasportatore di carbone. Il cloro viene immesso nell'acqua marina per evitare che nelle serpentine dell'impianto di raffreddamento si formino incrostazioni organiche. I vagoni cisterna immettono direttamente l'impianto di clorazione e vengono sostituiti ogni dieci giorni. Quel che era sotto carico stanotte era giunto cinque giorni fa e conteneva almeno una decina di tonnellate di cloro liquefatto. A provocare la fuoriuscita del veleno è stata l'improvvisa rottura del tubo che collega il vagone-cisterna all'impianto di clorazione. Il tubo, che è lungo poco più di un metro, ha

una sezione di due centimetri e mezzo. Per ora nessuno è in grado di dire quale sia stata la causa che ha provocato la falla proprio in un punto ritenuto fra i più sicuri di tutto l'impianto, che fra l'altro è fra i più moderni. E' stata aperta un'inchiesta. Il gas ha rapidamente invaso la stazione di clorificazione (un box quadrangolare) e ben presto una enorme nube lattiginosa, come una micidiale nebbia, si è propagata all'interno.

Un congegno elettronico ha dato l'allarme direttamente all'ufficio di controllo della centrale termoelettrica di Vallegrande: ci si è subito resi conto che un mortale pericolo incombeva sulla vasta area del-

Luciano Secchi

(Segue a pagina 7)

DALLA PRIMA

PCI

to a Ferri, egli ha tessuto un elogio apertamente del PSDI nel quale si sente già « politicamente incorporato », evitando addirittura di parlare del suo partito. « L'elettorato », ha detto, « si è pronunciato per il centro-sinistra e per la unificazione socialista. Ha premiato il partito che si presenta come il più compatto e deciso su queste due indicazioni politiche ». Trasparente. In queste poche parole del capo-gruppo dei deputati socialisti, una dura allusione polemica all'indirizzo di quella parte della destra del PSI, che ha ai suoi occhi il torto di non impegnarsi a fondo nelle due direzioni.

Il commento del PSIUP è venuto attraverso una dichiarazione del compagno Vecchietti. « Il successo del PSIUP nelle elezioni provinciali e comunali è dimostrato dal fatto che le nostre liste sono aumentate in voti e percentuali nelle tre province e negli otto capoluoghi dove si è votato. Nelle altre elezioni comunali il PSIUP ha avuto brillanti risultati, ai quali ha risposto il clamoroso insuccesso delle liste comuni fra PSI e PSDI. Questo risultato elettorale è tanto più importante se si tiene conto che è stato conseguito dal PSIUP in condizioni generali difficili, dovute alla politica dei partiti di centro-sinistra che hanno cercato con ogni mezzo di creare un clima di regime e di rassegnazione. Di questo clima si sono avvantaggiati la DC e soprattutto il PSDI a danno del PSI, creando così una situazione nuova, nella quale il centro-sinistra vede rafforzate le sue componenti moderate. Tale situazione — conclude Vecchietti — apre alla maggioranza di governo e in particolare al PSI nuovi e difficili problemi che non potranno essere elusi ».

In campo democristiano si segnalano pareri discordanti da parte della sinistra. Mentre infatti il gruppo di Forza nuova dà un giudizio largamente positivo dei risultati elettorali, il gruppo che fa

capo alla Radar avanza serie riserve, riassumibili nella constatazione che la DC « ha compiuto in questa campagna elettorale il massimo sforzo di apertura elettorale a destra, subendo però i primi contraccolpi di una perdita a sinistra ». Perciò, secondo la Radar, si apre all'interno della DC « il problema di modificare la linea politica per una ripresa più attiva e più dinamica della funzione di sostegno al centro-sinistra ». A destra, Malagodi ha colto l'occasione per offrire ancora una volta i suoi servizi alla DC, mentre i missini non nascondono la rabbia per la cocente sconfitta subita e si producono in grottesche proteste contro l'elettorato e perfino contro il Papa perché si è incontrato con Gronkowi! Comunque, promettono di « ritornare ».

Tornando ai lavori della Direzione del PSI, c'è da dire che, dopo aver rimandato a domani, su richiesta di De Martino, l'esame dei risultati elettorali, essa ha ascoltato una relazione di Bartorelli sulla situazione sindacale. In sostanza, il corrispondente del ufficio sindacale del PSI ha sostenuto la tesi dell'accordo quadro, nel quale inserire tutte le rivendicazioni di settore, spogliate di qualsiasi possibilità di autonoma realizzazione; tale accordo dovrebbe essere negoziato al vertice e in « coerenza con le linee di politica economica tracciate dal programma internazionale ». Tra le « scelte prioritarie » su cui far leva, Bartorelli ha citato quella dei metalmeccanici, dicendosi convinto che la soluzione della vertenza potrebbe essere favorita da una concreta ripresa delle trattative fra sindacati e aziende statali. A questo proposito, egli si è richiamato allo spirito dei circolari del ministro, tralasciando però, molto curiosamente, di ricordare che l'intransigenza dell'Intersind è conseguenza di precise direttive da parte di Moro e del governo.

Dopo le elezioni di Bartorelli e un'ora di breve discussione, è stato deciso di nominare una commissione che prepari per domani un documento sulla stessa materia.

L'editoriale

zione centrista condotta in porto in Val d'Aosta? Tutti questi interrogativi s'intrecciano con il problema, ancora più pressante e complesso, relativo al fallimento del centro-sinistra dinanzi ai più grossi problemi del paese e al suo stesso programma. Questo problema resta aperto, come resta aperta l'acuità della tensione sociale, come resta aperta la questione del rapporto fra Stato repubblicano e classe operaia — anche se (forse anche per il carattere amministrativo e parziale di queste elezioni, carattere che in un'analisi di questo tipo non va dimenticato) negli strati intermedi non sempre alla condanna del centro-sinistra s'è accompagnata già la chiarezza d'un'alternativa, e nella classe operaia (anche per l'accentuata autonomia del movimento sindacale rispetto al movimento politico e per la diversa articolazione e unità oggi esistenti nel momento sindacale rispetto al momento politico) non sempre la combattività sul terreno delle rivendicazioni salariali e contrattuali è apparsa destinata a trovare immediatamente uno sbocco politico. (Ma non si trascuri, e non lo trascurino soprattutto gli altri partiti, che dovunque l'adesione della classe operaia al nostro partito — come i dati elettorali confermano — s'è rivelata imponente e in ascesa).

QUESTI INTERROGATIVI, e questo problema, ci sembra stiano dinanzi soprattutto al PSI nel suo complesso. Le perdite subite dal PSI possono non presentarsi in forme drammatiche e appariscenti (salvo forse che a Roma), possono apparire compensate dal relativamente buono risultato di Firenze e di alcuni altri centri meridionali, ma è sostanzialmente ancora una volta un risultato assai negativo. Non solo in sé e per sé, ma per alcuni dati che lo accompagnano. Intanto, non si può sottovalutare il successo del PSIUP, che come tutte le formazioni minori ha dovuto combattere (in elezioni amministrative e parziali come queste) una battaglia particolarmente dura, e che ha ottenuto invece, dovunque, affermazioni consistenti e spesso ottime.

Dall'altro lato c'è invece il successo del PSDI. Certo, si può anche dire, come ha detto il compagno Mauro Ferri, che questo successo « premia » il partito che si è pronunciato con più coerenza per il centro-sinistra e per l'unificazione. Ma come si può ignorare che il voto delinea anche una posizione egemonica del PSDI nei confronti del PSI e a proposito del centro-sinistra e a proposito del carattere e del contenuto dell'unificazione? Il PSDI non ha certo guadagnato voti a sinistra, li ha guadagnati a destra, attingendo direttamente alla fonte liberale, come incoraggiamento alla sua esplicita accentuazione d'un prospettiva neo-centrista per il centro-sinistra e al suo compito di catturare, insediando, il PSI a posizioni moderate, estranee a ogni tradizione classista e marxista. Il carattere di potere (« il partito del Presidente »), spesso clientelare e di sottogoverno del PSDI non aggiunge certo luci a tale quadro, e impone anzi serie meditazioni su quella che presumibilmente non potrà non essere « la natura » del nuovo partito unificato.

Non sappiamo ancora quali saranno le conclusioni che il PSI trarrà dalla riflessione sui risultati elettorali (la Direzione, convocata per ieri, è stata rinviata a giovedì). Certo, accanto a motivi di riflessione di carattere più generale e più di prospettiva, esso ne ha alcuni che riguardano il destino immediato di città come Forlì e come Firenze, oltre a molti altri centri minori, dove il centro-sinistra è minoritario e dove invece s'è confermata, o s'è creata, una maggioranza di sinistra; e in alcuni dei quali esso si troverà di fronte alla scelta, decisiva per l'avvenire, rappresentata dalla necessità di respingere o non respingere « l'apertura a destra », verso i liberali, prospettata dalla DC e non respinta dal PSDI.

Comuni dell'Italia Settentrionale (compresi i capoluoghi)

Partiti	Amministrative '66			Amministrative prec.			Politiche '63	
	Voti	%	S	Voti	%	S	Voti	%
PCI	222.767	31,7	129	226.243	32,2	153	221.891	31,2
PSIUP	15.707	2,2	13	10.700	1,6	2	—	—
PCI-PSIUP	7.470	1,1	31	1.142	0,2	7	—	—
PSI	91.781	13,1	42	105.781	15	71	117.350	16,5
PSDI	50.761	7,2	22	43.876	6,2	15	50.162	7
PSI-PSDI	6.124	0,9	24	—	—	—	—	—
PRI	21.559	3,1	17	14.466	2,1	18	22.051	3,1
DC	193.139	27,5	170	196.995	28	175	190.492	26,7
PLI	65.084	9,3	16	72.414	10,3	14	69.194	9,7
PDUM	—	—	—	241	—	1	6.396	0,9
MSI	20.878	3	6	24.566	3,5	9	30.999	4,3
Destre	—	—	—	650	—	2	—	—
Altri	6.515	0,9	—	6.663	0,9	13	4.052	0,6
TOTALI	701.785		470	703.737		480	712.578	

Comuni dell'Italia Centrale (compresi i capoluoghi)

Partiti	Amministrative '66			Amministrative prec.			Politiche '63	
	Voti	%	S	Voti	%	S	Voti	%
PCI	510.546	27,1	130	434.435	25,3	121	495.216	26,2
PSIUP	41.225	2,2	10	9.292	0,6	7	—	—
PSI	154.799	8,2	32	205.541	12	35	232.274	12,3
PCI-PSI	—	—	—	2.937	0,2	10	—	—
PSDI	168.270	9	28	107.154	6,3	18	124.877	6,6
PSI-PSDI	2.628	0,2	10	—	—	—	—	—
PRI	34.477	1,8	1	24.307	1,4	7	27.437	1,5
DC	577.357	30,7	158	508.012	29,6	158	539.172	28,6
PLI	189.412	10,1	22	146.202	8,5	21	209.895	11,2
PDUM	26.211	1,4	1	38.737	2,3	2	39.012	2,1
MSI	153.504	8,2	21	225.596	13	29	200.632	10,6
PSI-PSDI	—	—	—	2.223	0,1	16	—	—
Altri	21.439	1,1	7	11.922	0,7	6	16.802	0,9
TOTALI	1.879.468		430	1.713.479		430	1.885.337	

Comuni delle Regioni meridionali e delle isole (con capoluoghi)

Partiti	Amministrative '66			Amministrative prec.			Politiche '63	
	Voti	%	S	Voti	%	S	Voti	%
PCI	167.257	21	404	172.416	25,5	464	218.422	27,7
PSIUP	19.869	2,5	33	5.032	0,7	21	—	—
PCI-PSIUP	16.304	2	87	4.120	0,6	29	—	—
PSI	—	—	—	248	—	1	—	—
PSI-PSI	88.555	11,1	241	87.645	11,5	218	96.837	11,9
PSDI	50.781	6,4	104	29.067	3,8	59	33.973	4,2
PSI-PSDI	9.874	1,2	39	—	—	—	—	—
PRI	8.831	1,1	16	5.449	0,7	5	7.805	1
PSDA	—	—	—	245	—	1	—	—
DC	313.028	39,2	871	308.692	40,3	905	317.597	39,2
PLI	28.246	3,5	50	22.068	2,9	47	40.824	5,1
PDUM	12.554	1,6	12	3.803	0,5	8	21.375	2,6
MSI	47.813	6	107	23.106	3	94	63.397	7,8
MSI-PDUM	—	—	—	52.712	6,9	60	—	—
Destre	—	—	—	9.888	1,3	39	—	—
DC e Altri	2.347	0,3	10	3.685	0,5	23	—	—
Altri	32.387	4,1	138	28.912	3,8	124	10.031	1,2
TOTALI	797.816			765.093		2.152	810.251	

Il confronto con le precedenti amministrative è fatto sulle ultime elezioni comunali, sia che si siano svolte nel 1964, sia nel 1962. Nel calcolo dei voti del PCI vanno anche computati una parte ragguardevole dei voti delle liste PCI-PSIUP.

I risultati del voto nei 12 comuni

In provincia di Napoli ridimensionata la DC

Rispetto al '62 le sinistre guadagnano voti e seggi - Un comunicato della segreteria della federazione napoletana del PCI

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 14.

Il dato che immediatamente emerge da un primo esame dei risultati elettorali dei dodici comuni della provincia di Napoli, in cui si è votato domenica 12, è il seguente: rispetto alle elezioni amministrative del '62, termine di confronto omogeneo, le sinistre guadagnano voti e seggi, la Democrazia Cristiana, per contro, perde in voti ed in rappresentanza. In fatti il Partito Comunista guadagna, nei confronti della tornata elettorale del '62, 1.076 voti; il Partito Socialista 3.324 voti; il Partito Socialdemocratico 6.219 voti. La Democrazia Cristiana perde 6.387 voti. Per quanto riguarda i seggi il PCI guadagna i suoi 57 posti (avendo conservato in alcune località come Torre Annunziata, Marigliano e perduti in altri); il PSI aumenta di 10 seggi complessivamente, il PSDI ne guadagna 14. La Democrazia Cristiana perde 6 seggi.

Da notare che nel computo di questi voti non sono compresi, per quanto riguarda il PCI, i comuni di Qualiano e di Palma Campania, dove si sono svolte le elezioni unitarie di sinistra e che hanno ottenuto positivi risultati. Da aggiungere inoltre che il PSIUP, affacciato per la prima volta nella competizione amministrativa, ha ottenuto una incoraggiante affermazione con 4.191

voti e 5 seggi complessive.

Calo nettissimo, infine, per quanto riguarda il Partito Liberale che perde 3.906 voti e 9 seggi, palesemente a favore di liste di estrema destra da un lato ed in parte della DC, che ha recuperato in qualche misura a destra quello che ha dovuto cedere a sinistra.

La Democrazia Cristiana, in sostanza, esce sconfitta dal voto espresso in provincia di Napoli. L'elettorato ha espresso una non equivocabile condanna della politica e dei metodi di « gestione » del potere adottati dalla DC. Ma questo è uno degli elementi caratterizzanti i risultati in provincia di Napoli: l'altro essendo l'indiscutibile successo, ottenuto dalla socialdemocrazia, unico partito che guadagna voti rispetto sia alle comunali che alle politiche. Ciò significa che nell'ambito di un generale e positivo spostamento a sinistra dell'elettorato in un'importante « campione » della provincia di Napoli, insorge un problema di notevole portata politica: nel schieramento di centro-sinistra, cioè, la componente socialdemocratica — ormai vicina ai livelli elettorali del PSI — acquista peso ed incidenza maggiore, diventando un interlocutore politico di più elevata consistenza. Di questo sarà necessario tener conto ora che, nei centri in cui si è votato, ci si appresserà a dar vita alle nuove amministrazioni.

L'elettorato ha dato un re-

sponsò che non significa fiducia e rinnovata investitura del centro-sinistra: si è espresso invece ridimensionando nettamente il partito che egemonizza il centro-sinistra — la Democrazia cristiana — ed accentuando il carattere di sinistra, nel complesso del proprio voto. Cresce, obiettivamente, la possibilità di una battaglia, nei prossimi giorni e settimane, per creare almeno nei più importanti tra i dodici comuni in cui si è votato, concrete alternative unitarie al centro-sinistra, rispettando con questo, al di là di ogni forzata interpretazione, quella che è stata una indicazione dell'elettorato.

In un comunicato emesso in serata, la segreteria della Federazione comunista napoletana, afferma tra l'altro:

« Il voto, considerato nel suo insieme, esprime un netto distacco del corpo elettorale della nostra provincia dalle posizioni di destra e una critica severa alla politica conservatrice ed anticomunista della DC » ed invita il partito a « ad essere presente in modo intelligente e vivo in tutti gli strati sociali accrescendo di continuo i legami con gli interessi, le aspirazioni, le spinte unitarie delle grandi masse lavoratrici e popolari per costruire una alternativa democratica, meridionalistica ed unitaria al centro-sinistra ed alla fusione socialdemocratica ».

a. d.

Dal nostro inviato

FORLÌ, 14

Il significato del voto di Forlì è una chiara cristallizzazione di volere la formazione di giunte unitarie di sinistra. Ciò vale sia per l'amministrazione provinciale che per quella comunale. Alla Provincia è stata, infatti, riconfermata la sola maggioranza possibile, che già le precedenti elezioni indicavano rafforzata da un aumento in voti e in percentuale del PCI e della brillante affermazione del PSIUP. Al Comune PCI, PSI e PSIUP totalizzano ora 21 consiglieri su quaranta, cioè la maggioranza assoluta. Il centro-sinistra, che prima del 12 giugno deteneva 20 consiglieri, vittoria alla mortificante parità tra commissari prefettizi. Il centro-sinistra non ha alcuna possibilità di governare né a Forlì né in tutta la Romagna. Il vicino consiglio di Rocca di Ravenna è stato da questa coalizione ma-

gioranza capace di tradurre in fatti concreti, in realizzazioni sociali le indicazioni programmatiche.

I dati elettorali, del resto, parlano un linguaggio inequivocabile. Alla Provincia il PCI, il PSI e il PSIUP hanno complessivamente 16 consiglieri su trenta e cioè la maggioranza assoluta. Al Comune, nonostante la flessione del PSI che ha perso un seggio, i tre partiti possono ora contare, grazie alle affermazioni del PCI e del PSIUP, su 21 consiglieri su 40, anche qui la maggioranza assoluta.

Il centro-sinistra è stato decisamente condannato e respinto. Gli elettori hanno fornito una indicazione chiara per uscire dalla mortificante parità tra commissari prefettizi. Il centro-sinistra non ha alcuna possibilità di governare né a Forlì né in tutta la Romagna. Il vicino consiglio di Rocca di Ravenna è stato da questa coalizione ma-

giuricamente, sulla base dei risultati delle ultime elezioni provinciali, anche qui il centro-sinistra è già minoranza. In ottobre a Ravenna si voterà per il rinnovo del consiglio comunale ed è probabile che l'indicazione degli elettori sarà identica a quella espressa ieri dai cittadini della provincia di Forlì.

Il nostro discorso non si rivolge anche a quelle forze cattoliche avanzate favorevoli ad una sincera uscita. Parliamo prima di dibattito acceso ma civile che ha caratterizzato la campagna elettorale; è però importante ricordare l'elemento di novità che ha distinto dalle altre, cioè la posizione assunta dal clero. Per la prima volta le gerarchie ecclesiastiche, per quanto sollecitate dalla destra democristiana, hanno mantenuto un atteggiamento di sereno distacco. Alcuni sacerdoti hanno addirittura detto ai loro fedeli, al termine del mese, che potevano votare per le liste che

preferivano. E' un dato che da solo sta a indicare quanto sia assurda insistere sulla strada della discriminazione.

E' difficile credere che siano stati socialisti o repubblicani a rifiutare un tale incontro. Se veramente si vuole il progresso e la rinascita della provincia occorre dire chiaramente che a queste forze politiche si intende operare. La via della discriminazione può portare soltanto alla paralisi.

Gli elettori debbono poter scegliere accettare un nuovo corso al commissario, quando esistono tutte le possibilità per dare vita a solide minoranze. Gli elettori, lo hanno detto chiaramente con il loro voto, condannano ogni forma di discriminazione; vogliono l'incontro di tutte le forze popolari, l'uscita da un programma avanzato nell'interesse della città e della provincia.

Iblio Paolucci

I risultati elettorali in Puglia

Bari: i voti da destra non evitano lo smacco alla DC

Il PCI ha mantenuto le posizioni rispetto alle amministrative - Brillante esordio del PSIUP — Scompare la primitiva facciata riformista del centro sinistra

Nostro servizio

BARI, 14

Il voto dei più grandi centri pugliesi, nelle tendenze generali che presenta (solo in parte corrette dall'esito delle comunali di Foggia) offre queste indicazioni:

1) Il PCI mantiene le posizioni acquisite nelle amministrative: spesso le supera, come a Bari, dove guadagna 1 seggio, ma resta al di sotto dei livelli elettorali del '62. Il centro-sinistra, al contrario, non ha mai avuto una maggioranza che rifletta gli interessi del cittadino. Il nostro discorso, ovviamente, si rivolge in primo luogo al PSI e al PRI. Che cosa intendono fare oggi i dirigenti di questi due partiti?

Il PRI, per esempio, ha chiesto per tutta la campagna elettorale un consigliere comunale in più per un'amministrazione democratica. Il consigliere in più l'hanno ottenuto. Come intendono spendere ora? Ricorrendo ancora una volta al commissario prefettizio? E i socialisti che intendono fare? Possano ancora preferire la umiliante strada della paralisi amministrativa a una giunta unitaria di sinistra? La sola via — mi dice il compagno Cerchi, segretario della federazione comunista forlivese — è l'incontro di tutte le forze popolari. A tale proposito il voto di Forlì non potrebbe essere più chiaro. Voglio dire che, in nessun modo, dopo tale risultato, la nostra indicazione può essere considerata una forzatura. Ma il nostro sguardo può anche uscire dai confini della nostra provincia, estendersi a tutta la Romagna e la conclusione, dopo un'analisi attenta della situazione, rimane invariata. Se non si accetta un tale incontro l'intera Romagna, infatti, è destinata alla paralisi. Il nostro discorso è chiaro e semplice. Noi non abbiamo mai fatto questioni di potere, né intendiamo imboccare ora questa strada che è estranea. I compagni socialisti lo sanno bene: quando ci chiedono di eleggere un loro compagno alla carica di presidente della Provincia noi, per quanto detestiamo ben tre dei seggi su trenta contro i due del PSI, accettiamo. Lo sanno bene anche gli amici repubblicani: dal 1956 al 1959 il comune di Cesena fu retto da una giunta di minoranza repubblicana, col nostro appoggio esterno. Ciò che a noi interessa non sono le poltrone, quel che conta è trovare un'idea su un programma volto ad avviare la nostra provincia e la nostra città sulla strada della rinascita e su questa base dare vita a una mag-

2) l'esordio del PSIUP nella competizione elettorale è brillante. Ottiene un seggio a Bari. Il voto del PSIUP a Bari, che al Comune e alla Provincia di Foggia, il PSIUP ha condotto nei suoi confronti una campagna senza esclusioni di colpi, ma non è riuscito a emarginarlo. Il successo del PSIUP è anzi una delle novità di queste elezioni (2,56% a Bari, 3,1% a Foggia).

3) Il PSI sconta la supina accettazione dell'egemonia moderata sul centro-sinistra, perdendo alla sua sinistra e sul PSDI rispetto alle politiche e alle amministrative, come denunciavano i quattro seggi persi complessivamente nelle comunali di Bari e di Foggia.

4) l'aumento del PSDI è vistoso in assoluto e in percentuale. Il PSDI ha ottenuto a Bari, per esempio, il centro-sinistra arretrata, c'è da notare che la primitiva facciata riformista è completamente abbandonata.

5) un dato che salta agli occhi è la secca sconfitta di a Bari, dove il partito di maggioranza perde un seggio e il 2,5% dei voti. La DC ha imposto la sua campagna elettorale su un ossessivo richiamo al voto d'ordine, al blocco di tutte le destre sulla sua lista per arginare l'avanzata delle sinistre. Questo obiettivo è da ritenersi fallito. Lo sfaldamento delle destre è massiccio ovunque, ma non si risolve in genere in un consolidamento delle posizioni della DC, che anzi vede fuggere voti sulla sua sinistra e non riesce a fare indietreggiare il nostro partito, contro il quale ha chiamato a raccolta tutte le forze reazionarie. Solo nelle comunali di Foggia la DC si accresce sulla base dei voti sottratti alle destre che qui subiscono un crollo particolarmente rovinoso. Ma mentre le sinistre prese in blocco sono in continua progressione, sia a Bari, sia alla Provincia di Foggia, dove raccolgono ormai la maggioranza assoluta, il voto di seggio dal '62 a oggi una curva discendente. Basti pensare che in tutta la regione la DC perde circa 25 consiglieri.

6) queste elezioni segnano la rovinosa caduta delle destre monarchiche e fasciste, abituati per lungo tempo a raccogliere il voto di fiducia degli ambienti reazionari pugliesi. MSI e monarchici perdono 3 seggi a Bari, 1 nelle provinciali di Foggia, 6 nelle comunali. FLI e DC se ne avvantaggiano solo in parte, ben lontani ormai dalla possibilità di spostare a destra l'asse politico.

Il panorama politico, sia a Bari che a Foggia, appare notevolmente mutato e in forte movimento. I fenomeni sono tuttavia contrastanti e pongono al nostro centro-sinistra nuovi e complessi: c'è una forte protesta contro la DC e le destre, intervengono fatti nuovi di clientelismo e di subordinazione, persino di un nuovo qualunquismo, si apre però uno spazio politico nuovo verso le forze autenticamente socialiste e verso le forze cattoliche popolari e di sinistra.

Da rilevare che in numerosi comuni, come San Giovanni Rotondo, a San Nicandro Garganico, Manfredonia, Troia, Ischitella, Lucera e in altri comuni del sub-Appennino e del Gargano i certificati degli emigrati si spiegano con il fatto che essendo diminuito il numero degli abitanti, il Consiglio comunale ha visto di conseguenza diminuito il numero dei consiglieri che nasce da 30 a 20, per cui sfugge l'affermazione del Partito comunista.

Da rilevare che in numerosi comuni, come San Giovanni Rotondo, a San Nicandro Garganico, Manfredonia, Troia, Ischitella, Lucera e in altri comuni del sub-Appennino e del Gargano i certificati degli emigrati si spiegano con il fatto che essendo diminuito il numero degli abitanti, il Consiglio comunale ha visto di conseguenza diminuito il numero dei consiglieri che nasce da 30 a 20, per cui sfugge l'affermazione del Partito comunista.

ne socialista che va a vantaggio del PCI e del PCI, quanto del calo dc e — dove la DC mantiene — del forte travaso di voti da destra. Questo travaso è avvenuto soprattutto in alcune comuni caratteristiche particolari che vanno attentamente analizzate. A un primo esame risulta chiaro, per esempio, che non soltanto il PSDI prende voti da destra, ma morde anche negli ambienti e nelle zone del sotto-proletariato sulla base di una massiccia e ossessiva richiesta di sottogoverno. Parliamo quindi di un rafforzamento del centro-sinistra non ha molto senso, se non si tiene conto dei profondi mutamenti nei rapporti reciproci tra DC PSI PSDI e dei contenuti politici nuovi che vengono avanti. A parte il fatto che un ossessivo richiamo al voto d'ordine, al blocco di tutte le destre sulla sua lista per arginare l'avanzata delle sinistre. Questo obiettivo è da ritenersi fallito. Lo sfaldamento delle destre è massiccio ovunque, ma non si risolve in genere in un consolidamento delle posizioni della DC, che anzi vede fuggere voti sulla sua sinistra e non riesce a fare indietreggiare il nostro partito, contro il quale ha chiamato a raccolta tutte le forze reazionarie. Solo nelle comunali di Foggia la DC si accresce sulla base dei voti sottratti alle destre che qui subiscono un crollo particolarmente rovinoso. Ma mentre le sinistre prese in blocco sono in continua progressione, sia a Bari, sia alla Provincia di Foggia, dove raccolgono ormai la maggioranza assoluta, il voto di seggio dal '62 a oggi una curva discendente. Basti pensare che in tutta la regione la DC perde circa 25 consiglieri.

5) un dato che salta agli occhi è la secca sconfitta di a Bari, dove il partito di maggioranza perde un seggio e il 2,5% dei voti. La DC ha imposto la sua campagna elettorale su un ossessivo richiamo al voto d'ordine, al blocco di tutte le destre sulla sua lista per arginare l'avanzata delle sinistre. Questo obiettivo è da ritenersi fallito. Lo sfaldamento delle destre è massiccio ovunque, ma non si risolve in genere in un consolidamento delle posizioni della DC, che anzi vede fuggere voti sulla sua sinistra e non riesce a fare indietreggiare il nostro partito, contro il quale ha chiamato a raccolta tutte le forze reazionarie. Solo nelle comunali di Foggia la DC si accresce sulla base dei voti sottratti alle destre che qui subiscono un crollo particolarmente rovinoso. Ma mentre le sinistre prese in blocco sono in continua progressione, sia a Bari, sia alla Provincia di Foggia, dove raccolgono ormai la maggioranza assoluta, il voto di seggio dal '62 a oggi una curva discendente. Basti pensare che in tutta la regione la DC perde circa 25 consiglieri.

6) queste elezioni segnano la rovinosa caduta delle destre monarchiche e fasciste, abituati per lungo tempo a raccogliere il voto di fiducia degli ambienti reazionari pugliesi. MSI e monarchici

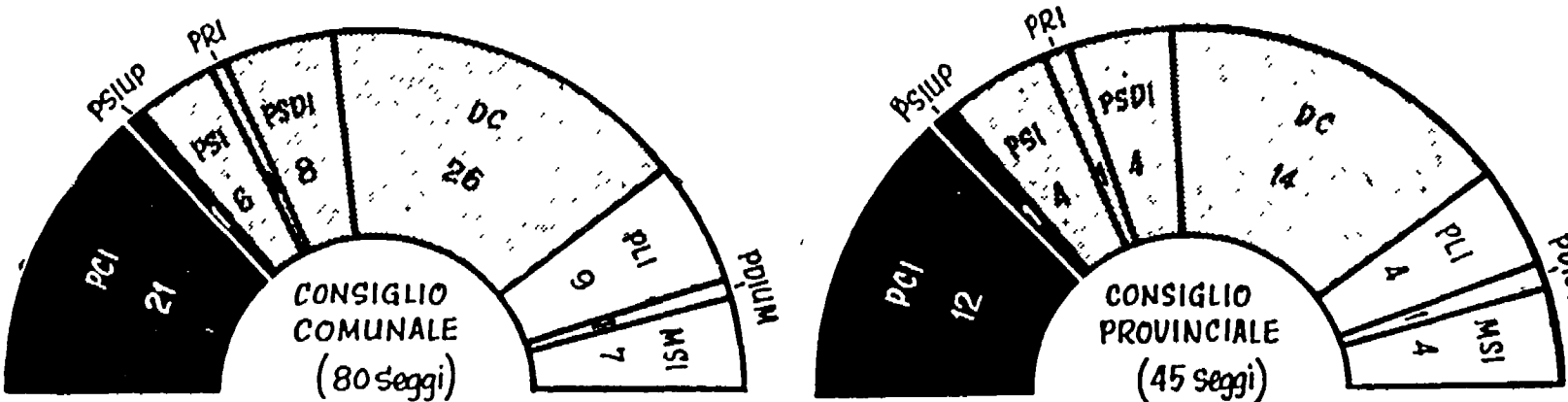
Città	Anno	P.C.I.			P.S.I.U.P.			P.S.I.			P.S.D.I.			P.R.I.			D.C.			P.L.I.			P.D.I.U.M.			M.S.I.			ALTRI			TOTALI		
		Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.			
BORGOMANERO Comunali Politiche	1966	1.064	9,6	3	208	1,9	—	2.118	19,1	6	1.854	16,7	5	—	—	—	4.654	41,9	14	937	8,4	2	—	—	—	262	2,4	—	—	—	11.097	30		
	1963	706	6,8	2	—	—	—	2.205	21,2	6	399	3,8	1	—	—	—	3.989	38,3	12	—	—	—	—	—	—	197	1,9	—	—	2.910	28	9	10.406	30
MARCARIA Comunali Politiche	1966	994	18	4	345	6,2	1	1.726	31,2	7	col PSI	—	—	—	—	—	1.969	35,7	7	166	3	—	—	—	325	5,9	1	—	—	—	5.525	20		
	1963	1.058	17	5	—	—	—	2.404	32,3	10	313	5,2	—	—	—	—	2.163	34,8	11	190	3,1	1	—	—	—	469	7,6	2	—	—	—	6.194	30	
OSTIGLIA Comunali Politiche	1966	2.568	43,3	9	271	4,6	1	1.156	19,6	4	col PSI	—	—	—	—	—	1.795	30,5	6	167	2,9	—	—	—	102	1,7	—	—	—	—	5.892	20		
	1963	2.410	42,2	10	195	3,4	—	880	15,4	3	379	6,6	1	—	—	—	1.085	29,5	6	—	—	—	—	—	149	2,5	—	—	—	—	5.716	20		
COLOGNO M. Comunali Politiche	1966	6.099	32,1	10	626	3,3	1	3.455	18,1	6	5.573	33,3	2	—	—	—	5.872	30,9	10	1.021	5,4	1	—	—	353	1,9	—	—	—	—	18.999	30		
	1963	6.126	35,6	12	391	2,3	—	3.450	20,1	6	733	4,4	1	—	—	—	5.270	30,6	10	833	4,8	1	—	—	383	2,2	—	—	—	—	17.206	30		
FONTANELLATO Comunali Politiche	1966	2.076	45,9	10	col PCI	—	—	447	9,9	2	269	5,9	1	—	—	—	1.505	33,2	7	62	1,4	—	—	—	167	3,7	—	—	—	—	4.576	20		
	1963	1.907	43,2	9	108	2,4	—	666	15,1	3	—	—	—	—	—	—	1.431	32,4	7	—	—	—	—	—	307	6,9	1	—	—	—	4.419	20		
ROCCA Comunali Politiche	1966	1.370	42,4	9	col PCI	—	—	535	16,6	3	col PSI	—	—	—	—	—	1.196	37	8	129	4	—	—	—	279	6,0	—	—	—	—	4.652	20		
	1963	1.423	40,7	9	264	7,6	1	263	7,5	1	169	4,8	1	—	—	—	1.226	30,5	7	155	4,4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.500	20	
FORMIGINE Comunali Politiche	1966	3.270	34,6	11	635	6,7	2	607	6,4	2	963	10,2	3	—	—	—	3.830	40,5	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9.457	30	
	1963	3.276	31,1	10	—	—	—	1.396	15,5	4	509	4,8	1	—	—	—	5.038	47,9	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10.453	30
CASINA Comunali Politiche	1966	1.262	40	8	col PCI	—	—	159	5,1	1	con la DC	—	—	—	—	—	1.661	52,7	11	—	—	—	—	—	70	2,2	—	—	—	—	—	3.152	20	
	1963	1.787	46,8	10	—	—	—	265	6,9	1	106	5,1	—	—	—	—	1.491	38,1	8	—	—	—	—	—	68	17,8	—	—	—	—	—	3.807	20	
BAGNACAVALLLO Comunali Politiche	1966	5.381	43	14	806	6,5	2	1.189	9,5	3	col PSI	—	—	—	—	—	730	5,8	1	3.974	31,8	10	226	1,8	—	—	—	—	—	—	—	—	12.512	30
	1963	5.291	39,6	13	—	—	—	1.896	13,8	4	376	2,8	—	—	—	—	4.559	34,1	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13.211	30	
BRISIGHELLA Comunali Politiche	1966	2.161	31,6	10	423	6,2	2	718	10,5	3	col PSI	—	—	—	—	—	2.755	40,3	13	231	3,4	1	—	—	141	2,1	—	—	—	—	—	6.830	30	
	1963	2.763	33,2	11	—	—	—	1.001	12,0	3	240	2,9	—	—	—	—	3.760	45,1	15	84	1,0	—	—	—	108	1,3	—	—	—	—	—	8.316	30	
CESENATICO Comunali Politiche	1966	4.132	40,1	13	col PCI	—	—	1.263	12,3	3	—	—	—	—	—	2.328	22,6	7	2.006	19,5	6	225	2,2	—	340	3,3	1	—	—	—	10.294	30		
	1963	3.712	38,3	12	—	—	—	1.234	12,7	3	—	—	—	—	—	2.479	25,6	8	1.924	19,8	6	—	—	—	353	3,6	1	—	—	—	9.702	30		
MONTegiORGIO Comunali Politiche	1966	834	19,9	4	59	1,4	—	305	7,3	1	783	18,7	4	—	—	—	1.781	42,6	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.184	20	
	1963	2.223	51,6	16	—	—	—	417	9,7	—	col PCI	—	—	—	—	—	2.077	48,2	4	135	3,1	—	—	—	238	5,5	—	—	—	—	—	4.307	20	
MONTELUPO F. Comunali Politiche	1966	2.671	44,2	9	—	—	—	578	9,5	2	189	3,1	—	—	—	—	2.542	42	9	75	1,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6.055	20	
	1963	2.937	50,5	10	—	—	—	col PCI	—	—	col PCI	—	—	—	—	—	2.493	42,8	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.820	20
PORTOFERRAIO Comunali Politiche	1966	2.128	32,1	10	—	—	—	1.087	16,4	5	col PSI	—	—	—	—	—	2.300	34,7	11	401	6	2	—	—	390	5,9	1	—	—	—	—	6.628	30	
	1963	2.039	32	10	265	1,2	1	1.081	16,1	3	306	5,7	1	—	—	—	2.073	32,6	11	116	7	2	—	—	379	6	2	—	—	—	—	6.363	30	
VELLETRI Comunali Politiche	1966	6.909	—	13	488	—	—	1.538	—	3	1.542	—	3	—	—	4.147	—	8	6.267	—	12	432	—	—	786	—	1	—	—	—	—	22.698	40	
	1963	7.920	35,8	15	462	2,1	—	1.135	6,5	2	1.826	6	2	—	—	2.004	9	4	7.211	32,6	14	544	2,5	1	1.225	5,5	2	—	—	—	—	22.130	10	
BRACCIANO Comunali Politiche	1966	834	16	3	—	—	—	1.101	21,1	4	948	18,2	4	—	—	—	1.800	34,6	7	527	10,1	2	—	—	col PCI	—	—	—	—	—	—	5.210	20	
	1963	1.387	21,2	—	—	—	—	682	10,3	—	288	4,3	—	—	—	—	3.105	62,3	14	176	3,4	—	—	—	518	7,7	1	—	—	—	—	6.713	30	
CARPINETO Comunali Politiche	1966	1.088	34,3	7	—	—	—	152	4,8	1	—	—	—	—	—	—	1.433	45,1	9	—	—	—	—	—	502	15,8	3	—	—	—	3.175	20		
	1963	1.239	37,9	8	—	—	—	183	5,7	1	—	—	—	—	—	—	1.391	43,2	9	—	—	—	—	—	338	11,1	2	—	—	—	—	3.222	20	
VEROLI Comunali Politiche	1966	2.415	26,9	8	319	3,5	1	983	10,9	3	col PSI	—	—	—	—	—	3.733	41,6	13	547	6,1	2	—	—	115	1,3	—	—	—	—	—	8.982	30	
	1963	2.108	24,6	9	420	4,6	1	318	3,5	1	189	1,9	—	—	—	—	4.371	49,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9.127	30	
PRIVERNO Comunali Politiche	1966	2.652	39,3	12	418	6,2	2	558	8,3	2	col PSI	—	—	—	—	—	2.892	42,9	14	221	3,3	1	—	—	194	2,9	—	—	—	—	—	6.743	30	
	1963	2.759	41,8	11	391	5,8	1	399	6	1	121	1,8	—	—	—	—	2.450	36,6	12	—	—	—	—	—	313	4,7	1	—	—	—	6.094	30		
CASTEL di STABIA Comunali Politiche	1966	10.671	—	13	1.206	—	1	2.954	—	3	3.157	—	3	—	—	867	—	1	12.316	—	15	2.199	—	2	1.399	—	1	—	—	—	—	35.674	40	
	1963	10.363	39,7	13	—	—	—	3.397	10,7	4	1.008	3	1	—	—	—	15.733	46,6	19	1.050	3,1	1	—	—	col MSI	1.873	5,5	2	—	—	—	33.765	40	
MARANO Comunali Politiche	1966	2.144	20,7	6	741	7,2	2	1.660	16	5	—	—	—	—	—	—	4.515	43,7	14	—	—	—	—	—	1.280	12,4	3	—	—	—	10.340	30		
	1963	2.247	23,5	7	—	—	—	1.433	15	4	—	—	—	—	—	—	4.449	46,5	14	—	—	—	—	—	col MSI	1.431	15	4	—	—	—	9.560	30	
MARIGLIANO Comunali Politiche	1966	1.500	13,5	4	274	2,5	—	1.095	9,8	3	2.993	26,9	9	—	—	—	4.125	37	12	—	—	—	—	—	798	7,2	2	—	—	—	11.132	30		
	1963	920	8,4	2	—	—	—	660	6,1	2	2.082	19,1	6	—	—	—	4.597	42,2	13	80	0,7	—	—	—	col MSI	2.538	23,5	7	—	—	—	10.897	30	
PALMA C. Comunali Politiche	1966	519	8,1	2	col PCI	—	—	336	5,2	1	—	—	—	—	—	—	2.236	34,8	11	164	2,5	—	—	—	2.443	38	13	—	—	—	6.429	30		
	1963	398	6,3	1	—	—	—	299	4,7	1	—	—	—	—	—	—	2.265	35,5	11	—	—	—	—	—	2.391	37,5	12	—	—	—	6.355	30		
QUALIANO Comunali Politiche	1966	2.137	51,8	11	124	3	—	col PCI	—	—	211	5,1	1	—	—	—	1.656	40,1	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.128	20	
	1963	2.094	54,2	16	—	—	—	col PCI	—	—	col PCI	—	—	—	—	—	1.755	43,8	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.849	20
TORRE A. Comunali Politiche	1966	11.038	37,4	16	1.255	4																												

Città	Anno	P.C.I.			P.S.I.U.P.			P.S.I.			P.S.D.I.			P.R.I.			D.C.			P.L.I.			P.D.I.U.M.			M.S.I.			ALTRI			TOTALI		
		Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.	Voti	%	Seggi comun.			
SAVA Comunali Politiche	1966	1.852	23,6	8	122	1,6	—	374	4,8	1	191	2,4	—	371	4,7	1	1.447	18,5	6	969	12,4	4	1.037	13,2	4	1.476	18,8	6	—	—	7.039	30		
	1962	1.507	19,6	6	—	—	—	323	4,2	1	482	6,3	2	—	—	—	2.157	28,1	9	1.563	20,4	6	1.334	17,4	5	—	—	—	—	—	—	7.675	30	
	1963	2.263	27,9	—	—	—	—	355	4,4	—	233	2,9	—	20	0,2	—	1.984	24,4	—	2.058	25,3	—	157	1,9	—	103	1,3	—	—	—	—	8.123	—	
SQUINZANO Comunali Politiche	1966	799	10,1	3	267	3,4	1	2.872	36,2	11	166	2,1	—	—	—	—	3.358	42,4	14	—	—	—	—	—	463	5,8	1	—	—	—	7.925	30		
	1962	907	11,8	3	164	2,1	—	1.230	16	5	72	0,9	—	—	—	—	2.885	37,6	12	—	—	—	—	—	795	10,4	3	1.627	21,2	7	7.680	30		
	1963	1.708	21,6	—	—	—	—	1.126	14,2	—	100	1,3	—	32	0,4	—	3.419	43,1	—	417	5,3	—	93	1,2	—	994	12,5	—	35	0,4	—	7.921	—	
CASARANO Comunali Politiche	1966	382	4,9	1	—	—	—	col PSDI	2.137	27,5	8	—	—	—	—	—	3.975	52,3	16	—	—	—	—	—	1.267	16,3	5	—	—	—	7.761	30		
	1962	445	6,1	2	—	—	—	132	1,8	—	418	5,7	1	—	—	—	4.572	62,7	20	—	—	—	—	—	1.731	23,7	7	—	—	—	7.298	30		
	1963	722	9,3	—	—	—	—	127	1,6	—	1.269	16,3	—	15	0,2	—	4.821	64,3	—	77	1	—	59	0,7	—	—	—	—	48	0,6	—	7.784	—	
GALATINA Comunali Politiche	1966	2.149	15,8	5	181	1,3	—	col PSDI	1.284	9,4	3	—	—	—	—	—	4.967	36,5	11	col MSI	3.668	29,4	9	—	—	4.344	32	10	686	5	1	13.613	30	
	1962	1.941	14,2	5	—	—	—	218	1,7	—	678	5,2	1	—	—	—	3.668	29,4	9	—	—	—	—	—	5.847	43,2	4	—	—	—	12.944	30		
	1963	3.296	22,4	—	—	—	—	515	3,5	—	1.497	10,2	—	34	0,2	—	5.731	30	—	671	4,6	1	108	0,7	—	2.779	18,9	—	66	0,5	—	14.097	—	
TREPULZI Comunali Politiche	1966	1.702	26,7	9	378	5,9	1	855	13,4	4	col PSI	157	2,6	—	—	—	2.248	35,3	11	—	—	—	—	—	832	13	4	365	5,7	1	6.380	30		
	1962	1.594	26,7	8	—	—	—	782	13,1	4	157	2,6	—	—	—	—	1.964	33	11	—	—	—	—	—	993	16,7	5	469	7,9	2	5.939	30		
	1963	2.185	34,4	—	—	—	—	634	10	—	91	1,4	—	30	0,5	—	2.381	37,5	—	246	3,9	—	45	0,7	—	773	11,3	—	8	0,1	—	6.353	—	
VERNOLE Comunali Politiche	1966	93	—	—	72	—	—	81	—	—	col PSI	84	2,6	—	1.185	10,9	8	1.823	11	—	154	—	1	—	—	—	—	597	22,2	4	3.408	20		
	1962	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	292	66,9	16	—	—	—	—	—	—	—	—	7	0,2	—	2.686	20		
	1963	388	11,7	—	—	—	—	161	4,8	—	84	2,6	—	—	—	—	2.129	64	—	244	7,3	—	36	1,1	—	70	2,1	—	—	—	3.326	—		
TERREMAGGIORE Comunali Politiche	1966	4.400	48,8	15	col PCI	—	—	653	7,2	2	col PSI	—	—	—	—	—	2.797	31	9	—	—	—	—	—	1.169	13	4	—	—	—	9.019	30		
	1962	4.581	50,7	15	—	—	—	436	4,8	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.013	44,5	14	9.030	30	
	1963	4.407	46,3	—	—	—	—	411	4,3	—	129	1,3	—	19	0,2	—	2.407	25,3	—	141	1,5	—	67	0,7	—	1.370	16,3	—	—	—	—	9.519	—	
MANFREDONIA Comunali Politiche	1966	7.062	—	15	297	—	—	1.628	—	3	1.79	1,1	—	—	—	—	7.989	—	18	col MSI	366	2,2	—	—	—	1.130	6,7	2	1.955	—	4	18.931	40	
	1962	6.362	37,6	16	—	—	—	1.360	8	3	225	1,2	—	106	0,5	—	6.842	40,4	18	col MSI	487	2,6	—	—	—	624	3,3	—	678	4	1	16.917	40	
	1963	7.755	41	—	—	—	—	1.227	6,5	—	—	—	—	—	—	—	7.413	39,1	—	—	—	—	—	—	—	880	4,7	—	—	—	—	18.935	—	
SANSEVERO Comunali Politiche	1966	10.167	—	17	347	—	—	582	—	1	1.695	—	2	868	—	1	10.123	—	17	col MSI	363	2,5	—	—	—	3.887	16	6	1.574	—	2	25.361	40	
	1962	10.354	42,7	18	—	—	—	899	3,7	1	1.117	4,6	1	59	0,2	—	8.012	33	14	col MSI	373	1,5	—	—	—	2.484	9,7	—	1.057	4,1	—	25.487	—	
	1963	10.799	42,4	—	—	—	—	844	3,3	—	1.347	5,3	—	—	—	—	8.889	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	25.487	—	
TROIA Comunali Politiche	1966	1.354	29,4	6	135	2,9	—	419	9,1	2	—	—	—	—	—	—	2.702	58,6	12	col MSI	2.461	49,8	15	—	—	480	9,7	3	—	—	—	4.610	20	
	1962	1.062	21,5	6	—	—	—	941	19	6	—	—	—	—	—	—	2.461	49,8	15	col MSI	2.461	49,8	15	—	—	480	9,7	3	—	—	—	4.944	30	
	1963	1.297	25,8	—	—	—	—	726	14,4	—	46	0,9	—	11	0,2	—	2.571	51,1	—	117	2,3	—	—	—	—	151	3	—	62	1,3	—	5.433	—	
CANDELA Comunali Politiche	1966	1.006	36,4	8	77	2,8	—	262	9,5	2	—	—	—	—	—	—</																		

DUE SEGGI IN PIU' AL PCI IN CAMPIDOGGIO

Centro-sinistra con un forte marchio di destra

La linea della DC e la conferma dei nomi dei primi eletti dello «scudo crociato» — Il progresso socialdemocratico — Il P.S.I. passa al sesto posto



Tre sono i dati principali che emergono dal voto espresso dagli elettori romani domenica e lunedì: la forza del PCI che rimane sostanzialmente intatta e che si esprime, tra l'altro, nella conquista di due nuovi seggi in Campidoglio; il nuovo calo subito dal PSI che viene superato dal PSDI in voti e in seggi; e infine, la caduta, di cui si è avvertita la DC, delle destre (i missini, in particolare, hanno perso in Campidoglio sei seggi).

Il PCI, in città, è andato vicino al risultato delle «provinciali» del 22 novembre del '64 (momento più alto di un'avanzata che aveva fatto guadagnare ai comunisti, in due anni,

più di 83 mila voti), mentre su scala provinciale ha ottenuto oltre 467 mila voti. Nella sola provincia, escluso il capoluogo, il PCI diventa per la prima volta il più forte partito, con 109 mila voti, superando la DC. La DC, dal canto suo, ha raggiunto nelle «provinciali» esattamente le posizioni del '63 (525 mila voti) beneficiando dei cali liberali e missini. I socialisti perdono 51 mila voti rispetto al '63 e 13 mila rispetto al '64, mentre il PSDI ha raggiunto quota 142 mila.

Per il Campidoglio, il PCI ha raccolto 359.571 voti e, sulla base di questo risultato, ha portato i suoi seggi da 19 a 21. Nelle precedenti elezioni comu-

nali, svoltesi nella primavera del 1962, nel periodo di «lancio» del centro-sinistra, la lista comunista ottenne 285 mila voti (22,8 per cento), contro i 365 mila della DC. Successivamente, nelle elezioni politiche del 1963 e nelle elezioni provinciali del 1964, il PCI realizzò nella Capitale un balzo in avanti, senza precedenti, passando in due anni da 285 mila a 343 mila e quindi a 369 mila voti. Il risultato della consultazione di domenica e lunedì scosta, quindi, si colloca tra questi due dati eccezionali: te buoni: un aumento sensibile, cioè, rispetto alle «politiche» del 1963, una leggera flessione in percentuale e in cifra asso-

COMUNALI: RISULTATI E CONFRONTI CON LE PRECEDENTI ELEZIONI

Liste	Comunali 1966			Comunali 1962			Politiche 1963		Provinciali '64 (solo città)	
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Voti	%
P.C.I.	359.571	25,3	21	287.457	22,8	19	342.996	24,5	368.878	27,0
P.S.I.U.P.	29.548	2,1	1	—	—	(1)	—	—	26.733	2,0
P.S.I.	108.436	7,6	6	159.260	12,6	10	167.900	12	132.810	9,7
P.S.D.I.	135.813	9,6	8	79.000	6,2	5	90.844	6,5	60.549	4,5
P.R.I.	24.341	1,7	1	17.153	1,3	1	19.812	1,4	15.440	1,1
D.C.	437.945	30,8	26	367.785	29,1	24	394.711	28,1	386.170	28,3
P.L.I.	151.432	10,7	9	105.120	8,3	6	166.664	11,9	173.213	12,7
Mon.	23.365	1,6	1	35.593	2,8	2	34.559	2,4	32.666	2,4
M.S.I.	132.490	9,3	7	199.417	15,8	13	170.356	12,1	163.963	12,0
Nuova Rep.	6.043	0,4	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	12.517	0,9	—	10.200	0,8	—	14.713	1	4.287	0,3
Totale	1.421.501		80	1.252.722		80	1.402.555		1.364.709	

IL VOTO DELLA PROVINCIA (CAPOLUOGO ESCLUSO)

LISTE	Provinciali 1966		Provinciali 1964		Camera 1963		Provinciali 1960		Camera 1958	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
PCI	109.194	31,4	111.313	32,09	114.695	32	98.741	30,5	96.495	28,2
PSIUP	9.315	2,7	6.872	1,98	—	—	—	—	—	—
PSI	40.203	11,6	37.691	10,86	40.534	11,3	40.827	12,6	40.414	12
PSDI	25.885	7,5	20.882	6,02	16.372	4,6	11.777	3,6	7.927	2,3
PRI	16.358	4,7	15.577	4,49	12.489	3,5	13.011	4	10.558	3,1
DC	108.737	31,3	111.807	32,20	129.110	36,1	110.460	34,1	131.594	39,3
PLI	8.528	2,4	12.077	3,48	10.514	2,9	9.132	2,8	4.742	1,4
MSI	22.762	6,5	25.749	7,42	26.948	7,5	29.944	9,2	25.145	7,5
PDI	—	—	—	—	—	—	6.591	2	—	—
PNM	1.506	0,4	1.129	0,32	—	—	—	—	7.347	—
PMP	—	—	—	—	—	—	—	—	6.000	—
PMI	—	—	—	—	—	—	2.308	0,7	—	—
PDUIUM	2.481	0,7	2.376	0,68	3.975	1,1	—	—	—	—
Ind. Catt.	387	0,1	—	—	—	—	—	—	—	—
Nuova Rep.	1.066	0,3	—	—	—	—	—	—	—	—
Varie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	346.422		346.838		358.107		323.580		334.261	

Sul voto del 12-13 giugno

Il giudizio della Federazione comunista romana

La Segreteria della Federazione comunista ha emesso ieri il seguente comunicato.

Il risultato elettorale conferma, per la città e la provincia di Roma, la grande forza e la grande influenza politica del nostro Partito nella capitale e nella provincia. Noi raccogliamo 359.571 voti nella città e 467.945 voti nell'intera provincia. Ciò significa che si è mantenuta e resa stabile la conquista di oltre 100.000 nuovi elettori che il nostro Partito ha realizzato a partire dalle elezioni del 1960. La lieve flessione in voti ed in percentuale nelle elezioni del 12 e 13 giugno non intacca la solidità di questo risultato, anche se questo fatto pone a tutto il Partito il problema di una attenta massima valutazione del risultato elettorale allo scopo di correggere difetti e squilibri, e per creare le condizioni di nuove avanzate e nuovi successi.

La solidità ed il valore politico del risultato conquistato dal nostro Partito, d'altra parte, risultano ancor più se si considera l'andamento della campagna elettorale. Essa è stata caratterizzata, infatti, non solo da un netto spostamento a destra della DC e dallo scatenamento di una furibonda campagna anticomunista, ma dalla mobilitazione, a fianco e in appoggio aperto alla DC, di tutte le forze della conservazione, della grande stampa borghese, degli apparati di governo e di sottogoverno e da un rinnovato intervento di una parte delle autorità ecclesiastiche e dei Contatti civici nella competizione elettorale. Il nostro Partito ha dovuto far fronte a questa massiccia offensiva, mentre, altre forze politiche democratiche non hanno inteso la necessità di denunciare e combattere con vigore questa campagna e questa netta caratterizzazione di destra della DC.

La nuova, seria flessione del PSI (che perde a Roma oltre il 2% dei propri voti rispetto alle elezioni del '64, il 5% rispetto al '62, e 4 consiglieri in Campidoglio) e la avanzata del PSDI sono un altro sintomo preoccupante di quanto costi al PSI una linea politica che ha progressivamente pregiudicato la sua autonomia

sia nei confronti della DC, sia nei confronti della socialdemocrazia.

In tal modo, la caratterizzazione anticomunista e di destra della DC, come pure l'incremento socialdemocratico mentre accentuano i tratti moderati e neocentristi del centro-sinistra, rischiano di aggravare la condizione di disagio e di inferiorità del PSI e delle altre forze democratiche, comprese le forze cattoliche di sinistra, all'interno di quella maggioranza. Diviene così ancora più evidente e acuta la necessità di un'ampia e unitaria battaglia contro l'involutione a destra della DC e per portare avanti una politica di rinnovamento democratico.

Infine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

La Segreteria della Federazione comunista romana invita tutte le sezioni ad organizzare immediatamente assemblee di compagni allo scopo di discutere e valutare i risultati elettorali, e per indicare al Partito ed alla pubblica opinione democratica gli elementi della situazione e gli obiettivi della nostra battaglia democratica e unitaria.

La Segreteria, in particolare, invita tutte le Sezioni a prendere tutte le misure necessarie allo scopo di rafforzare il Partito, di realizzare gli obiettivi della campagna della stampa comunista, di reclutare e tessere nuovi compagni, di rafforzare ed estendere la nostra organizzazione, anche per porre già sin d'ora il problema di un miglioramento sensibile del rapporto fra corpo elettorale e forza organizzata del nostro Partito.

La Federazione comunista rivolge un vivo plauso ed un ringraziamento a tutti i compagni, ai simpatizzanti, agli elettori, a tutti coloro che hanno appoggiato e sostenuto la nostra battaglia, ed esorta tutti a continuare nel lavoro e nella lotta per rendere più forte e più saldo ancora il nostro Partito nella Capitale.

Le elezioni per il Consiglio Commercianti

Il presidente della Cassa Mutua di malattia per gli handicappati, che ha presenziato alla provincia di Roma ha detto che all'Albo della Cassa, presso la sede di via Ettore Quirino Visconti n. 6, sono affissi gli elenchi dei delegati alla assemblea generale provinciale. La elezione del Consiglio di amministrazione si svolgerà domenica 19 giugno, dalle ore 8 alle ore 21, presso la Borsa Mercati della Camera di Commercio.

Colonie INPS

L'INPS ha deciso di ammettere nelle colonie gestite dall'ente i figli degli assistiti per malattia tubercolare. Le colonie si montano che marine sono gratuite.

Il pagamento delle indennità agli scrutatori

Il pagamento degli emolumenti ai componenti delle sezioni elettorali, avrà inizio lunedì 20 giugno prossimo presso l'Ufficio cassa d'istituto al Servizio elettorale in via dei Cerchi 6 e terminerà lunedì 27 giugno. L'Ufficio cassa resterà aperto nei giorni e con gli orari seguenti: 20 e 21 giugno: dalle ore 8,30 alle ore 12, 22, 23, 24 e 25 giugno: dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle ore 19; 26 giugno: dalle ore 8,30 alle 13; 27 giugno (ultimo giorno): dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle 19.

Per i soli presidenti provenienti da altri Comuni, i pagamenti avranno luogo anche dalle ore 9,30 alle 19.

In sciopero il personale dell'EUR

Il personale dell'EUR è entrato in sciopero per protesta contro la situazione esistente nell'ente e, in particolare, per le condizioni delle angherie di carattere economico e normativo mai risolte. Pertanto, oggi, dalle 10 alle 12, verrà effettuata una prima astensione dal lavoro ed avrà luogo una manifestazione sul viale della Libertà.

MOTORIZZAZIONE — Lo sciopero dei dipendenti della Motorizzazione Civile è giunto al 14. giorno. Mentre l'agitazione prosegue il direttore generale della Motorizzazione civile è stato costretto dal ministro Scalfaro a consegnare le chiavi degli uffici alla polizia. Il provvedimento è stato richiesto dai rappresentanti della CISL che hanno rotto il fronte sindacale.

Incendio a Cinecittà

Vecchi documentari in fiamme al «Luce»



Le indagini sul «night» distrutto dal fuoco

Proseguono le indagini da parte dei carabinieri per rintracciare i due giovani che sarebbero stati gli autori dell'incendio che la scorsa notte ha distrutto completamente un «night» di Cinecittà, il «Sea Horse» di proprietà del signor Michele Germani.

Interrogato l'«omicida del sorpasso»

Il dottor Schiavoni, che dirige le indagini, sul caso del «sorpasso», è nuovamente ricorso al magistrato all'istituto di Medicina Legale.

La ricostruzione neocronica, che è stata effettuata personalmente dal prof. Carrel, ha stabilito con certezza che Ivan Ferrini, nel corso della lite, avvenuta come è noto sulla Pontina per un banale motivo ha riportato tre costole fratturate all'altezza del emitorace sinistro proprio sotto il cuore, una vasta ecchimosi semipre nella stessa regione cardiaca, una alterazione neocardica, ed escoriazioni varie sul lato sinistro della nuca. Poiché tutti gli organi interni sono risultati integri agli esami, la causa della morte del Ferrini verrebbe attribuita dagli inquirenti ad insufficienza cardiaca circolatoria provocata da un trauma.

Da venerdì mezza Roma all'asciutto

COMINCIA GIÀ A MANCARE L'ACQUA!

La sospensione avrebbe dovuto essere attuata alla fine di maggio — I lavori rinviati invece dal Comune a dopo le elezioni

Hanno atteso che esplodesse l'estate per togliere l'acqua a mezza Roma. La sospensione del flusso idrico del massimo acquedotto cittadino — il Peschiera — è prevista per il periodo che va dalla tarda mattinata di dopodomani, venerdì, a domenica sera alle 23 circa. L'ACEA ha emanato un comunicato lunedì pomeriggio, per avvertire gli utenti del «regalino» post elettorale, invitandoli a provvedere «per tempo» alle scorte. Ma «per tempo», cosa vuol dire? Già ieri, infatti, l'acqua è cominciata a mancare in numerose zone cittadine. Quarant'anni fa, come si sa, l'acqua era portata a Roma da un condotto di legno, per la costruzione del quale si era dovuto disarticolare il tratto dissotterrato del vecchio acquedotto, sono già terminati da diversi giorni (e malgrado nell'ultimo periodo siano stati scienziatamente diretti al rallentamento), ma non si è voluto procedere al riaccordo fra il nuovo tratto di tubi e il vecchio e quindi sospendere, per i lavori, il flusso idrico per il quale si era in periodo prelettorale. Si è atteso, così, il pomeriggio di lunedì, ad elezioni concluse, per disporre la conclusione dei lavori e la sospensione dell'acqua per tre giorni, in mezza città.

Era inevitabile che tutto accadesse. Infatti, in questi giorni di calore, il consumo dell'acqua è al limite massimo per l'insufficiente acquedotto cittadino. Anche se al consumo normale ed estivo si aggiungessero le scorte, il Peschiera sarebbe destinato a rimanere asciutto prima del tempo. Si deve aggiungere, poi, il verificarsi di interruzioni di energia elettrica, che hanno bloccato le pompe che spingono l'acqua ai grossi serbatoi di distribuzione. Per questo motivo anche nella giornata di lunedì alcune zone di Trionfale, di Monte Mario e di Monteverde, per alcune ore, sono rimaste senz'acqua.

Il disagio già da ora, dunque, è notevole. Da venerdì a domenica, poi, toccherà la punta massima. Con rinviazioni di questa situazione, di questo disagio ricorrente? La responsabilità delle amministrazioni comunali per il ritardo con il quale si sono iniziati i lavori del riadattamento del Peschiera sono evidenti, e già le abbiamo documentate.

Per la situazione di questi giorni, non è una responsabilità specifica e ben precisa. La sospensione del flusso idrico, infatti, poteva avvenire a fine maggio o al massimo ai primi di giugno, quando la colonna di mercurio non aveva ancora superato i 30 gradi. In fatti, i lavori di costruzione delle due gallerie per la sostituzione del tratto dissotterrato del vecchio acquedotto, sono già terminati da diversi giorni (e malgrado nell'ultimo periodo siano stati scienziatamente diretti al rallentamento), ma non si è voluto procedere al riaccordo fra il nuovo tratto di tubi e il vecchio e quindi sospendere, per i lavori, il flusso idrico per il quale si era in periodo prelettorale. Si è atteso, così, il pomeriggio di lunedì, ad elezioni concluse, per disporre la conclusione dei lavori e la sospensione dell'acqua per tre giorni, in mezza città.

Ieri, il presidente, La Morgia, ha cercato di giustificare. Guai a l'ACEA senza però convincere nessuno. E ha «parato» il solito ritornello invitando gli utenti a provvedere per tempo alle scorte. E ancora l'acqua cominciata a mancare.

Le zone colpite dalla «siccità» sono Prati, Trastevere, S. Saba, Aventino, Borgo, Testaccio, Ripa, Campo Marzio, Ponte, Pariene, Regola, S. Eustachio, Pigna, S. Angelo, Trevi, Campitelli, Colonna, Tor di Quinto, Flaminio, Valle Vittoria, Trionfale, Aurelio, Gianicolo, Portuense, Ostiense, Ardeatino, Parioli, Monte Mario, Primavalle, Villaggio Corsini, Tomba di Nerone, Ottaviano, Giustiniano, Cesano, Fogliaia, Casaliotti di Bocca, Labaro, Prima Porta.

RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

E' possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante, che è largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, le persone ipersensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettare, si aspettano una sensazione di benessere. Questo ritrovato, denominato «Givralgon», può adoperarsi al posto dello iodio, alcool, acqua ossigenata ecc. nella disinfezione delle ferite, delle bruciature, degli sfoghi, nella pratica delle iniezioni ecc. Non arreca alcun dolore, non macchia ed è profumato. Un flacone da 100 g. costa L. 200. Aut. Min. Sanità 2941 del 23-3-60 - G. U. M. del 16-4-60.

il partito

COMMISSIONE SCUOLA — In Federazione ore 18, riunione Commissione Scuola con Del Carro, C.D. — Oggi alle ore 10, riunione Comitato Direttivo della Federazione.

COMMISSIONE CITTÀ, PROVINCIA E AZIENDALI — Oggi alle ore 17 riunione in Federazione della Commissione Città, della Commissione Provincia e dei segretari delle sezioni aziendali.

con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblica. **LETTERE ALL'UNITÀ**
VIA DEI TAURINI 19
ROMA

**Invalidi, no !
(perchè spetterebbe loro
la pensione)
Inabili, sì !**

Cara Unità,

I Paradiso Eustachio (deceduto in una clinica l'11/6/60). La domanda di pensione di invalidità è stata giudicata «negativa» perché «non invalido».

L Paradiso Eustachio ha chiesto la pensione familiare alla figlia — vedi nota ANSP n° 275/66 n° 4774/66/r — e è accolta perché «lo stesso Paradiso è giudicato «imabile»

mi chiederò un foglio stampato e mi dissero: «Queste sono le regole, la prossima volta pagherà». Io credo spesso in auto in Gran Bretagna, ma non ho mai visto un'auto che si ferma e quando prevedo che, mio malgrado, potrei cadere preferisco usare i mezzi pubblici, perché mi parrebbe, contravvenendo alle norme, di fare più soldi alla legge che alla mia tasca.

ANTEZZA COSIMO
(Matera)

Certo da un punto di vista sanitario
ri c differenza tra invalidità e ma-
lattia. Ma la specazione, a noi, pare
molto più semplice. Se fosse stata la
conoscenza la « malattia » l'IMP
avrebbe dovuto corrispondere la pen-
sione, riconoscendo, invece, « bonta
sua » la sola malattia: corrispon-
de soltanto alla « malattia » e non
allichi allichi a carico e ben poca
cosa. Tutta qui la specazione di or-
dine, diciamo così, generale. A con-

**Embargo ai
capelli... rivoluzionari!**

Cara Unità,
nel ritaglio che ti allego, tratto dal pe-
riodico « Bologna economica » e confermato
che per volontà (democratica, s'intende)
degli Stati Uniti non saranno più impor-
ti in quel paese parucche fatte con capelli
provenienti dalla Cina e dal Vietnam. E
l'Italia, dove questo tipo di attività è di-

**Carli pone il veto:
e il governo obbedisce
negando miglioramenti
ai mutilati di guerra**

A nulla sono valse le ripetute grandi dimostrazioni svoltesi anche recentemente in numerose località italiane: il governatore della Banca d'Italia ha posto il veto ad ogni ulteriore aumento delle spese statali ed allora bisogna obbedirgli.

A mio modo il vedere sarebbe opportuno che i Sindacati dei lavoratori discutessero a fondo il grave problema di appagare concretamente le giuste aspirazioni degli interessati, magari facendo scendere in lotta di solidarietà le più forti categorie di lavoratori allo scopo di richiamare i sordi al perduto senso di responsabilità.

Non capisco poi la ragione della forte disparità di trattamento dei mutilati e invalidi di guerra rispetto ai mutilati e invalidi « per servizio ». Le mutilazioni riportate sotto le armi nel mondo bellico non sono forse sopravvenute mentre i militari esplicavano un « servizio » ordinato dallo Stato?

1966 ha stipulato un accordo col quale aboliva le dette italiane pretrattate di manufatti confezionati sui capi di lavoro umani e « registrar » presso gli uffici provinciali dell'Industria e Commercio. Tocca a questi rilasciare i « certificati di origine ».

Prefetti e questori non rispettano le disposizioni del ministero sui riposi del personale

Cara « Unità »,

LETTERA FIRMATA
(Milano)

**La Federazione combattenti
lanci una petizione
per la pensione agli
ex combattenti della
guerra '15-'18**

Cara Unita,

sono pienamente d'accordo con la lettera da te pubblicata il 26 maggio scorso e firmata Carlo Fiori di Rivoli (Torino). Il Rivoli ricordava, in quella lettera, al Capo dello Stato ed al governo l'impegno preso dal ministro Andreotti per il conferimento di una pensione ai superstiti della Guerra '15/18. Ma a cinquant'anni di distanza i superstiti senza pensione sono ancora tali, malgrado la falciata loro apportata dal tempo, ed il governo non dispone neppure delle somme per corrispondere agli ex Combattenti, che abbiamo rinunciato alla riscossione della famosa polizza non rivalorizzata delle mille lire, almeno gli interessi di quella polizza. Facendo eco e

scusami se innanzitutto ti chiedo di non firmare questo scritto, ma, come è facilmente comprensibile, chi ha moglie e figli non può, in questa Italia « democratica », esporsi a persecuzioni di vario genere, prima di tutto il trasferimento immediato. Siccome l'unico giornale che ha il coraggio di pubblicare determinate notizie è l'Unità, a te anch'io scrivo.

E vengo al fatto. Risulta, da fonte auto-revolissima, che è giunta dal Ministero dell'Interno alle Questure di tutta Italia una circolare che regola l'orario degli uffici di P.S. Questa circolare, mentre conferma la necessità di fare l'orario spozzato, dispone che il personale civile di P.S. faccia festa nelle ore pomeridiane del sabato. Già due sabato sono passati e la circolare è finita nel dimenticatoio. Non ti sembra, che da parte dei Prefetti e dei Questori, nelle regioni in cui si continua all'antica, vi sia abuso di potere ignoranza, volutamente, le disposizioni che il Ministero ha impartito?

LETTERA FIRMATA
(Bari)

Il PCI appoggi

la proposta Fortuna per il divorzio

ORESTE GORI
(Prato)

**Cercare le cause
delle infrazioni al
Codice della strada prima
di fare contravvenzione**

Cara Unità,

qualche giorno fa, alla guida delle nostre auto, io e un altro cittadino siamo stati fermati da un agente di pubblica sicurezza.

Credo che il tempo e le coscienze siano mature per... non gridare allo scandalo.

qualora la proposta Fortuna venga approvata.

in corso Vittorio Emanuele, col semaforo russo e senza aver dato la precedenza ai

pedoni. Dopo i verbali siamo andati dal Comandante delle guardie e gli abbiamo

Sacra Rota e vivono in una continua sofferenza a causa di un matrimonio sbagliato.

Rivolgo un invito, quindi, ai parlamen-
tari del PCI perché sostengano il progetto

Ma il Comandante non ha preso in considerazione le nostre osservazioni né

tanto meno l'avergli detto che la guardia era di spalle e che difficilmente avrebbe

mi interessa più, cara *Unità*, chi ha torto e

che la Chiesa obblighi i battezzati al matrimonio religioso.

Non è giusto, infatti, che sia permesso alla Chiesa di apostrofare « concubini » chi non attenga alle regole di onestà in

Una infrazione può essere diversa dalla precedente, anche se corrisponde allo stesso

articolo del Codice, quando è diverso il modo in cui è stata commessa e diversa- Stato civile. MARCELLO F. CITERICI

mente va giudicata. Preciso meglio: il (Firenze)

un sondaggio di opinione fra gli intellettuali italiani

necessario il dialogo

talità democratica del popolo italiano - Le prospettive della sinistra - Il « pluralismo »

«Ma c'è anche una questione di generazioni: la generazione cui appartengo era passata attraverso troppe esperienze e aveva finito per perdere la bussola. Al pericolo della incoincidenza aveva reagito cercando una via di mezzo, una via di mezzo che diventava più e più un compromesso. I comunisti ci tiravano dritti bene tra teilettari e dogmatici. Le generazioni successive sono state portate dal clima di libertà in cui si son venute formando e da sempre più rapide e decise. Ma, per fortuna, le generazioni più giovani, che hanno avuto facile accesso, a estendere i loro orizzonti culturali, hanno affinato il loro spirito critico e irrobustito la loro preparazione sui problemi concreti».

«Ma abbiamo a disposizione un reale, un reale estensione del discorso al nuove generazioni, con cui al

appunto il Parlamento. Sono più, che meritebbero ben più di un pio discorso. Ma non ci mancheranno né il tempo né l'occasione per mettere in termini, se non questi, alcuni dei problemi e di svilupparli».

La discussione su questi punti può essere evidentemente cominciata dagli stessi intergruppi del congresso romano. Con il loro contributo, con il loro apporto. Bobbio, ha il merito, ci pare, di fornire un esempio concreto di frutti che da un dibattito serio su temi essenziali della democrazia italiana, del terreno su cui si muove la vita politica, si versano, purché abbia o non abbia, il rinnovo della vita politica e sociale nazionale.

Paolo Spriano

appunto il Parlamento. Sono spinti, che meriterebbero ben più di un pio discorso. Ma non ci mandano a cercarlo né il tempo né l'occasione (permettici mi di terminare con questo augurio) di riprenderli e di svilupparli.

La discussione su questi punti può essere evidentemente continuata dagli stessi interpellati del comitato romano. Con il commento, comunque, Norberto Bobbio, ha il merito, ci pare, di fornire un esempio concreto di frutti che da un dibattito serio su i tre temi essenziali della democrazia italiana, del terreno comune su cui la sinistra può e deve muoversi, purché abbia a cuore il rinnovamento della vita politica e sociale nazionale.

Paolo Spriano

Umberto Boccioni: «Sviluppo di una bottiglia nello spazio»

nosta e sembra contenerlo come in un plesso, quindi che si muoveva in relazione con il tessuto della forma artistica quale la sente un Ernst, sia con il costruttivismo naturalistico di un Vesputiano e con il senso in falce dell'architettura di un Guercusini.

Ecco Ricordo d'autunno: l'ora del crepuscolo fa splendere il colore d'anni cosa di timbri d'oro e il sentimento ribra in tutto il mondo. L'ora serale infiammata di dolore.

Ecco Finestra e vecchia storia: il ritrattore, ogni giorno, un certo angolo di stanza e sentiero come se vi si concentrassero i ricordi della fanciullezza. Ecco l'immagine dei bambini, un anello, arancio rosso spola di verde grigio azzurro rosa viola,

le è Petrosi con il formale e mai poco temperamento. Il forte della realtà che possiede un mirandismo esistenziale no ancora i tempi dell'infanzia la rendita della violenza coscienza

Che torni Ferrara alla mitica via di « simulato » e vedano le storie: non voglio accanire nulla. Dico soltanto che uno sparuto tuot mi ti ho fatto il pensiero che e tante cose che oggi ricino sono risuscitate sulle scene i tempi d'oro, ancora più, per quanto terranno, di certo giudicano più impietosi di noi tutti

Dario Micheli

Il marxismo, che, per reciproche analogie di metodo « sono tra loro complementari ». Un contrasto tra la cultura accademica e quella popolare, almeno come stimolo iniziale, dallo strutturalismo, dalla fenomenologia o dall'esistenzialismo, e certe indicazioni di Barthes, di Lévi-Strauss, di Deleuze e Guattari, e di altri, che si riconoscono spunti e mediazioni importanti all'analisi degli aspetti psicologici e sociali dei sentimenti, e di quella di Foucault, di codeste « scienze » particolari », con cui Otten non smette mai

Anzi, nel suo stesso prologoritrarsi, il saggio prodece i « mate-
riali » del romanzo: e, a riprova del suo discorso più generale, si avvia a fondere la narrazione e la fondare la narrazione: una esperienza individuale, la malattia di P. o, la « Autobiografia con la malattia di P. o », e il suo suo fantastico storia. L'itinerario « culturale » di Lucioi Otten dal fascismo all'irrealismo, è, in fondo, quello di quella di una mutazione che nel '43-44 ha dovuto, a sua spese, « sperunare la

La cultura e l'« olio » letterario »
dotta sul filo della ragione della critica, può così fondere il senso del « contrario » « riserva » che « muore di frangere » alle « situazioni », salvando ogni piattezza e ogni riduzionismo realista — riduzione realtà e consente di tenersi fuori dal processo della storia, per la pira e mutaria.

Armando La To

La sua analisi letteraria, condotta sul filo della razionalità, si divide in due parti: la prima, scoperta nel mondo della realtà pur semplice, ma con se stessa». La sua analisi letteraria, condotta sul filo della razionalità, si divide in due parti: la prima, scoperta nel mondo della realtà pur semplice, ma con se stessa». La sua analisi letteraria, condotta sul filo della razionalità, si divide in due parti: la prima, scoperta nel mondo della realtà pur semplice, ma con se stessa».

Armando La To

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma - Via del Corso 319 - Tel. 47901 centralino, 450531, 493032, 493033, 493034, 493123, 493124, 493125, 493126, 493127, 493128, 493129, 493130, 493131, 493132, 493133, 493134, 493135, 493136, 493137, 493138, 493139, 493140, 493141, 493142, 493143, 493144, 493145, 493146, 493147, 493148, 493149, 493150, 493151, 493152, 493153, 493154, 493155, 493156, 493157, 493158, 493159, 493160, 493161, 493162, 493163, 493164, 493165, 493166, 493167, 493168, 493169, 493170, 493171, 493172, 493173, 493174, 493175, 493176, 493177, 493178, 493179, 493180, 493181, 493182, 493183, 493184, 493185, 493186, 493187, 493188, 493189, 493190, 493191, 493192, 493193, 493194, 493195, 493196, 493197, 493198, 493199, 493200, 493201, 493202, 493203, 493204, 493205, 493206, 493207, 493208, 493209, 493210, 493211, 493212, 493213, 493214, 493215, 493216, 493217, 493218, 493219, 493220, 493221, 493222, 493223, 493224, 493225, 493226, 493227, 493228, 493229, 493230, 493231, 493232, 493233, 493234, 493235, 493236, 493237, 493238, 493239, 493240, 493241, 493242, 493243, 493244, 493245, 493246, 493247, 493248, 493249, 493250, 493251, 493252, 493253, 493254, 493255, 493256, 493257, 493258, 493259, 493260, 493261, 493262, 493263, 493264, 493265, 493266, 493267, 493268, 493269, 493270, 493271, 493272, 493273, 493274, 493275, 493276, 493277, 493278, 493279, 493280, 493281, 493282, 493283, 493284, 493285, 493286, 493287, 493288, 493289, 493290, 493291, 493292, 493293, 493294, 493295, 493296, 493297, 493298, 493299, 493300, 493301, 493302, 493303, 493304, 493305, 493306, 493307, 493308, 493309, 493310, 493311, 493312, 493313, 493314, 493315, 493316, 493317, 493318, 493319, 493320, 493321, 493322, 493323, 493324, 493325, 493326, 493327, 493328, 493329, 493330, 493331, 493332, 493333, 493334, 493335, 493336, 493337, 493338, 493339, 493340, 493341, 493342, 493343, 493344, 493345, 493346, 493347, 493348, 493349, 493350, 493351, 493352, 493353, 493354, 493355, 493356, 493357, 493358, 493359, 493360, 493361, 493362, 493363, 493364, 493365, 493366, 493367, 493368, 493369, 493370, 493371, 493372, 493373, 493374, 493375, 493376, 493377, 493378, 493379, 493380, 493381, 493382, 493383, 493384, 493385, 493386, 493387, 493388, 493389, 493390, 493391, 493392, 493393, 493394, 493395, 493396, 493397, 493398, 493399, 493400, 493401, 493402, 493403, 493404, 493405, 493406, 493407, 493408, 493409, 493410, 493411, 493412, 493413, 493414, 493415, 493416, 493417, 493418, 493419, 493420, 493421, 493422, 493423, 493424, 493425, 493426, 493427, 493428, 493429, 493430, 493431, 493432, 493433, 493434, 493435, 493436, 493437, 493438, 493439, 493440, 493441, 493442, 493443, 493444, 493445, 493446, 493447, 493448, 493449, 493450, 493451, 493452, 493453, 493454, 493455, 493456, 493457, 493458, 493459, 493460, 493461, 493462, 493463, 493464, 493465, 493466, 493467, 493468, 493469, 493470, 493471, 493472, 493473, 493474, 493475, 493476, 493477, 493478, 493479, 493480, 493481, 493482, 493483, 493484, 493485, 493486, 493487, 493488, 493489, 493490, 493491, 493492, 493493, 493494, 493495, 493496, 493497, 493498, 493499, 493500, 493501, 493502, 493503, 493504, 493505, 493506, 493507, 493508, 493509, 493510, 493511, 493512, 493513, 493514, 493515, 493516, 493517, 493518, 493519, 493520, 493521, 493522, 493523, 493524, 493525, 493526, 493527, 493528, 493529, 493530, 493531, 493532, 493533, 493534, 493535, 493536, 493537, 493538, 493539, 493540, 493541, 493542, 493543, 493544, 493545, 493546, 493547, 493548, 493549, 493550, 493551, 493552, 493553, 493554, 493555, 493556, 493557, 493558, 493559, 493560, 493561, 493562, 493563, 493564, 493565, 493566, 493567, 493568, 493569, 493570, 493571, 493572, 493573, 493574, 493575, 493576, 493577, 493578, 493579, 493580, 493581, 493582, 493583, 493584, 493585, 493586, 493587, 493588, 493589, 493590, 493591, 493592, 493593, 493594, 493595, 493596, 493597, 493598, 493599, 493600, 493601, 493602, 493603, 493604, 493605, 493606, 493607, 493608, 493609, 493610, 493611, 493612, 493613, 493614, 493615, 493616, 493617, 493618, 493619, 493620, 493621, 493622, 493623, 493624, 493625, 4

RISULTATI E COMMENTI AL VOTO DI DOMENICA

La flessione ad Ascoli compensata dai successi negli altri Comuni minori

Anche la DC è calata in percentuale - Avanza il PSIUP: 1 consigliere alla lista civica MACC - Hanno trovato spazio i personalismi e la politica di corruzione di cui l'aumento dei voti monarchici è l'indice più sconcertante

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO, 14. Nonostante il dato non favorevole di Ascoli Piceno, il PCI in questa ultima votazione (aveva praticato la ristrettezza battagliata elettorale nelle Marche) ha riconfermato la sua forza di partito saldamente sostenuto dalle masse popolari ed in grado anche di dare scacco alla DC ed ai suoi alleati. Infatti, una seria affermazione del PCI e delle liste unitarie di sinistra costella i risultati elettorali dei vari centri dell'Ascolano chiamati a rinnovare i propri Consigli comunali. Ciò va detto per dare un quadro obiettivo ed imparziale dei risultati senza con ciò tendere a minimizzare la flessione del centro-sinistra. Il gruppo comunista passa così da 8 a 7 membri.

Anche la DC ha avuto un calo

in percentuale e se lo ha potuto restringere lo deve al flusso nella sua lista almeno di una grossa fetta dei suffragi perduti dalla destra liberale. Perde il PSDI, mentre il PSIUP su posizioni già molto forti in confronto alla sua media nazionale, avanza ancora, passando dal 7 al 7,5 per cento. Avanzano leggermente pure il PSI ed il PRI. Da riferire che la presentazione di una lista civica del MACC ha ottenuto il 2,2 per cento, un risultato che ha avuto il suo peso forse anche sugli stessi risultati del PCI.

Un primo commento non può sfuggire dalla particolare situazione economica, difficile e critica, che sta attraversando Ascoli Piceno. Il centro-sinistra, in tale situazione di grave difficoltà economica, hanno potuto avere ampio spazio i personalismi, la politica di corruzione spicciola, la promessa del posto di lavoro e del favore, armi sfac-

ciatamente e massicciamente usate dai candidati di tutti i partiti del centro-sinistra ed in particolare di quelli del PCI. A tale proposito è rivelatore il significativo dato abbastanza stupefacente per la tendenza nazionale dell'elettorato: ad Ascoli Piceno si sono presentati 292 voti di sinistra, mentre il centro-sinistra ha ottenuto 1.075 voti. Ciò dà la misura - insieme ad altri risultati - di quanto non sia stata duramente punta come leoricata la DC per le sue molte e nere colpe (non ultima la chiamata del commissario prefettizio l'anno scorso) e il modo stravolto e anormale con cui la DC ha condotto la sua campagna elettorale.

Tutto questo, tuttavia, non riduce la consistenza del nostro partito di esaminare con grande attenzione l'andamento e i risultati della campagna elettorale. Il PCI può e deve - con tutto l'impegno che è in grado di esprimere - superare l'attuale battuta d'arresto. La prima considerazione per il prossimo futuro è che la DC, se il centro-sinistra si farà ad Ascoli Piceno, potrà più che mai dettar legge ed imporre il suo programma agli alleati.

Come dicevamo all'inizio, la perdita subita ad Ascoli dal PCI è stata largamente compensata da affermazioni avute negli altri comuni dell'Ascolano. Arqua del Tronto viene conquistata per la prima volta dopo vent'anni di governo da una lista di sinistra. Qui la DC ha perduto il 47 per cento dei suffragi e la concentrazione di sinistra li ha raddoppiati. Le sinistre conservano saldamente il Comune di Castelli di Lama aumentando la loro predominanza in voti sulla lista DC. A Montegiorgio - ove si votava per la prima volta con la proporzionale - il PCI avanza di circa 7 punti sulle elezioni provinciali del '64 recuperando gran parte dei voti perduti dopo il '63.

La lista PCI-PSIUP aumenta a Monsanpietrandoli di circa un terzo il proprio elettorato sulle politiche del '64. Con la proporzione subiscono una seria sconfitta PSI e PSDI che non hanno voluto aderire ad una unica lista di sinistra (il MACC) e si sono divisi. Il PCI avanza del 40 per cento. Moltissimi elettori socialisti hanno votato qui per il nostro partito, rifiutando l'appello del centro-sinistra lasciato imperscrucabile da una lista DC. Solo per otto voti il Comune di Esanatoglia non è stato conquistato dal PCI. C'è dunque una valutazione generale da mettere subito in rilievo: la DC è stata battuta ovunque le sinistre si sono presentate unite. Dove il PSI o il PSDI hanno aderito ai richiami secessionisti, l'elettorato ha riservato loro dure sconfitte ed ha dato fiducia alla lista unitaria di sinistra. Le sinistre che avevano assunto di continuare la collaborazione con la DC, come i comunisti hanno voluto rompere i legami di un transito e dei due - oggi dispongono addirittura di un maggior numero di seggi (12 o 13 in

Le sinistre unite avanzano in Sardegna

5 su 7 Comuni sotto i 5 mila abitanti conquistati dal PCI e dallo schieramento autonomistico - I risultati nei tre centri più importanti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14.

5 su 7 comuni al di sotto dei

cinquemila abitanti interessati

voti di domenica scorsa sono

stati conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico. E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

nali conquistati dal PCI e dallo

schieramento autonomistico, E'

un successo di notevoli propor-

zioni. Per quanto riguarda i comu-

